



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini



Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattrotr.net
Videoimpaginazione: SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari.
Redazione: Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Caparoni, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Valentina Bertoli, Camilla Boca, Giulia Costa, Stefano Malvicini, Giovanni Minici, Gabriele Pasqui, Gianni Pola, Luca Solesin, Fabrizio Temelli. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Tiratura 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Riusi temporanei e rigenerazione urbana: l'esempio della palazzina P7 in viale Molise

Ogni tanto qualcosa di nuovo accade fra le nostre vie, seppur in modo pacato, senza frastuono, ma accade. Il 19 ottobre, per quanto riguarda il tempo, non regalava sorprese, una giornata d'autunno milanese senza sole. Ma fra la nebbia e il torpore di un sabato primo pomeriggio si stagliavano figure che si industriavano attorno alla palazzina (un tempo portineria del pubblico macello) di viale Molise 62. Un centinaio di persone, qualche sedia, tre vigili, dei fiori, due tavoli, un microfono, un brindisi, qualche manciata di sorrisi e qualche pallido flash erano gli attori di questa scena. Un evento che vede coinvolgere tante realtà e che offre un campo dove seminare idee e pensieri. Ci facciamo illustrare il progetto da Gabriele Pasqui, Direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, che ha collaborato alla sua realizzazione.



→ segue a pag. 2

Tutto quello che volete sapere su Porta Vittoria è qui

Avanzano, avanzano, i lavori sull'area di Porta Vittoria; incominciano a vedersi le facciate del massiccio edificio all'angolo fra viale Umbria e via Cena, e molti si chiedono quando la riapriranno al traffico, quando apriranno le entrate del Passante all'interno dell'area, quando ci saranno i parcheggi, e così via. Per esaudire tutte queste sane curiosità, abbiamo interpellato direttamente le "fonti", ovvero l'assessorato all'Urbanistica e il progettista della Società Porta Vittoria, che ci hanno aggiornato sui lavori in corso (e che ringraziamo per la loro disponibilità). "Spezzettiamo" innanzitutto l'area, essendo gli interventi di carattere diverso, e partiamo dall'area destinata alla Biblioteca Europea di Informazione e Cultura: qui sono state com-

pletate le indagini preliminari di bonifica e da pochissimi giorni avviati i lavori più impegnativi di scavo e trattamento dei materiali. I progettisti della Società hanno inoltre già elaborato alcune ipotesi progettuali per la sistemazione temporanea dell'area a verde, una volta ultimate le bonifiche. Queste proposte verranno poi illustrate anche in Consiglio di Zona per individuare una strategia e una tempistica condivisa. * Via Cena: a inizio novembre i lavori dovrebbero essere conclusi. Il direttore dei lavori ha già preso contatto con la Polizia Locale per l'apertura al traffico, che dovrebbe avvenire tra fine novembre e inizio dicembre (in quella zona al momento ci sono anche in corso i lavori per il completamento della preferenziale 92). Qui i ritardi sono stati notevoli (un lettore periodica-

mente ci ha mandato le variazioni di fine lavori che "misteriosamente" apparivano sui cartelli), ma in una apposita riunione della Commissione Territoriale del Consiglio di Zona 4 ci avevano spiegato che avevano trovato un cunicolo di a2a che interferiva con via Cena e che si era dovuto procedere allo spostamento di un tubo fognario all'altezza della scuola. * Problema dei parcheggi e ipotesi di destinare ai residenti una quota dei parcheggi di uso pubblico interrati nell'ambito delle aree destinate all'intervento privato. Nei mesi scorsi sono state fatte delle rilevazioni per valutare il deficit di parcheggi per residenti e si è riscontrato che la richiesta per i residenti aumenta nelle ore serali e notturne; è stato valutato che sono necessari 100/150 po-

→ segue a pag. 2



ATHOS

21-24 novembre: Bookcity è ovunque

Ma quanti sono gli eventi di Bookcity? Decine, centinaia? A guardare il programma di 24 pagine quasi ci si perde, ma è come il Fuorisalone di aprile, programma in tasca e andare: quattro giorni di letture, presentazioni, workshop nelle librerie, nelle biblioteche, nei musei, nelle università, nei teatri, in tutta Milano, e non solo, a tutte le ore.

Per aiutarvi ad orientarvi e se non volete allontanarvi dalla zona, abbiamo cercato un po' di eventi per voi e a pag 2 e 3 dedichiamo anche due articoli più ampi a una grande iniziativa per bambini alla Rotonda della Besana e alle iniziative della LIM, l'associazione delle Librerie Indipendenti di Milano, che si è "presentata" in una conferenza stampa tenuta al Teatro Franco Parenti lo scorso 21 ottobre.

Ecco il calendario degli eventi in zona:

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE
ore 18.00 BIBLIOTECA

CALVAIRATE
I DOCUMENTI RACCONTANO.
Con Francesco Cattaneo e Roberto Grassi
ore 18.30 IED
DESIGNING INTERACTION. QUANDO I LIBRI DIVENTANO APP.
Con Cristina Mussinelli, Lorenza Negri, Caterina Pinto, Dario Albini e Luca Infante.
Workshop professionale a cura di AIE

VENERDÌ 22 NOVEMBRE
Ore 18.15 BIBLIOTECA CALVAIRATE
BIBLIONOIR. Incontro con Ezio Gavazzoni.

SABATO 23 NOVEMBRE
Ore 11.00 BIBLIOTECA CALVAIRATE
DIOSSINA 2.0 - SEVESO, DALL'ICMESA ALLA PEDEMONTANA.
Con Massimiliano Vergani.
Ore 11.00 ROTONDA DELLA BESANA
W LE CIPOLLINE! DIVERTIAMOCI CON LUIGI GARLANDO E I LIBRI DELLA SERIE GOL! Per bambini di 8 anni
Ore 11.00 TEATRO FRANCO PARENTI
LA VIOLENZA: PROBLEMA TEOLOGICO E SFIDA CIVILE.
Con Enzo Bianchi, Mauro Maggati e Aurelio Mottola
Ore 12.30 TEATRO FRANCO PARENTI, SALA 3
IL MITO A STELLE E STRISCE. IL CINEMA AMERICANO SECONDO IL "MORANDINI 2014".
Con Luisa, Morando Morandini, Gianni Canova e Franco Dassisi.
Ore 14.00 ROTONDA DELLA BESANA
PINKIE THE WHALE. BOOK + ART = INSPIRED CHILDREN. MOSTRA E LABORATORI CREATIVI

→ segue a pag. 3

Nelle pagine interne:

Zona Quattro sounds good

pag. 8

M4: pronti, partenza e via?

pag. 5

Co-working: un modo nuovo di lavorare

pag. 9

La storia del parcheggio di via Sile

pag. 6

La Parilla: l'eccellenza fra le moto

pag. 12



Riusi temporanei e rigenerazione urbana: l'esempio della palazzina P7 in viale Molise

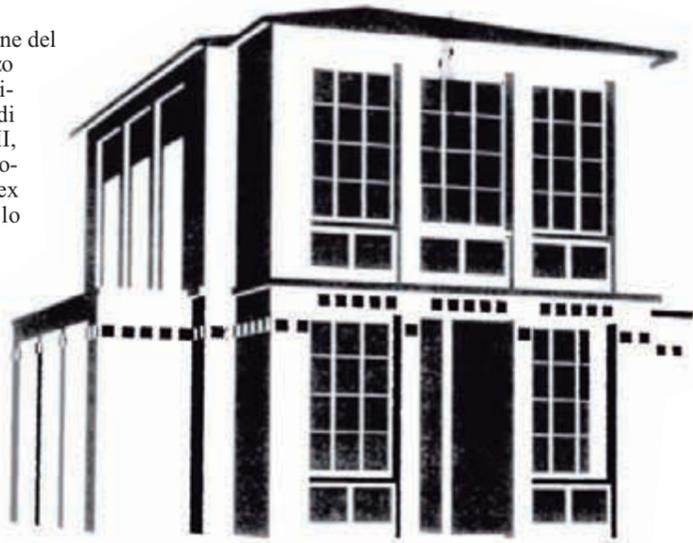
→ segue da pag. 1

L'inaugurazione del nuovo utilizzo della palazzina in stile liberty di proprietà di SOGEMI, localizzata in viale Molise nell'area dell'ex macello, svoltasi lo scorso sabato 19 ottobre, rappresenta un primo, piccolo ma importante passo nella direzione della trasformazione di Milano in una città più aperta e abitabile, più vicina a Londra, Amsterdam o Berlino.

Una piccola palazzina storica, già portineria dell'ex macello e mercato bestiame, da tempo abbandonata, diventerà la nuova sede di tre associazioni operanti in zona 4, individuate tramite bando dal Consiglio di zona 4, e la residenza temporanea di un piccolo numero di studenti universitari che vivranno nella palazzina contribuendo al suo riutilizzo.

Come in molte altre città europee, anche a Milano finalmente si avvia, per merito dell'Amministrazione comunale, con il contributo essenziale dell'Associazione Temporaria e con il sostegno del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, una politica fattiva di rigenerazione urbana centrata sul riuso temporaneo di immobili e aree pubbliche e private.

Si tratta di un tema essenziale per tre ragioni. La prima è che la lunga crisi economica e del mercato urbano ci obbliga a pensare a strategie di riuso e riqualificazione temporanea, che siano in grado, con risorse limitate, di far rientrare da su-



bito spazi ed edifici inutilizzati e a rischio di degrado (come quelli del macello) in circuito d'uso da parte di cittadini, associazioni e comunità locali. Si tratta dunque di una strategia non effimera ma strutturale, che nei prossimi anni, sulla base di una rigorosa ricognizione che il Comune ha avviato, permetterà di dare nuova vita a edifici ed aree abbandonate o sottoutilizzate.

La seconda ragione è che operazioni di questo tipo necessitano della mobilitazione di una pluralità di attori: in questo caso il Comune attraverso diversi settori e assessorati, il Consiglio di Zona, SOGEMI, l'università, una associazione di giovani architetti e urbanisti come Temporario che lavora sul tema degli usi temporanei, altri soggetti sociali impegnati sul territorio e gli stessi cittadini. Questa mobilitazione richiede anche impegno nel smontare i mille ostacoli burocratici che è necessario superare nel nostro Paese per realizzare progetti che in altre città europee sono ormai speri-

mentati da anni.

La terza ragione è che il riuso temporaneo può diventare anche un veicolo di innovazione sociale e di sperimentazione di nuovi servizi. Nel caso della palazzina di viale Molise il mix tra studentato e "casa delle associazioni" appare particolarmente interessante per ridare vitalità a un contesto, quello dell'area dell'ex Macello, che per altri aspetti deve essere completamente ripensato e ri-progettato.

La riapertura della palazzina di viale Molise ad usi temporanei è naturalmente solo un primo e timido passo. Tuttavia, è un passo nella direzione giusta, una direzione che richiede di essere perseguita da tutti gli attori in gioco con fantasia e determinazione e che permette di immaginare politiche e progetti di rigenerazione urbana nei quali istituzioni, società e attori pubblici e privati possono cooperare per aprire nuovi spazi di socialità e nuove opportunità nella città.

Gabriele Pasqui

Tutto quello che volete sapere su Porta Vittoria è qui

→ segue da pag. 1

sti auto per i residenti che è possibile reperire mediante una convenzione extra con la società costruttrice. Quelli pertinenti per gli edifici e le attività private sono 750, i circa 490 rimanenti sono ad uso pubblico a rotazione, ed è all'interno di questa disponibilità che vanno individuati quelli per i residenti. Molti però sono ancora i problemi in sospeso, ad esempio l'ingresso, l'utilizzo diurno e/o notturno, il costo. Tra novembre e dicembre verranno ripresi gli approfondimenti sul tema con i rappresentanti della Società Porta Vittoria e i funzionari dell'area Trasporti.

* L'area compresa fra il prolungamento di via Cervignano, via Monte Ortigara, viale Mugello e le case già costruite sarà destinata a Parco pubblico (con un'area parcheggio lungo la Monte Ortigara): i progetti relativi sono già stati approvati da parte del competente Settore Arredo Urbano e Verde e le relative richieste dei titoli edilizi già presentate. La Società Porta Vittoria ha avviato le procedure per l'affidamento delle opere. I lavori potrebbero essere avviati entro la fine di novembre. Pubblichiamo alcuni rendering del progetto.

* per quanto riguarda le uscite del Passante (oggetto di assalti inconsulti dei graffitari), la loro attivazione dipende dal completamento del parcheggio sotterraneo; ci doveva essere un incontro con Ferrovie per aprire una uscita in massima sicurezza, ma non abbiamo aggiornamenti in proposito.

* Arriviamo ora all'area che interessa particolarmente ai residenti, ovvero quella al di là di viale Mugello, individuata come Polo Sportivo. Dal Settore sport e benessere abbiamo un recentissimo aggiornamento. Premettiamo che il progetto



Planimetria di progetto

che avevamo presentato anche su QUATTRO (palazzetto sportivo multifunzionale con due piscine ed altro) è "saltato" perché l'operatore che lo doveva realizzare si è ritirato (per ragione di costi complessivi), quindi si ricomincia, quasi, da capo. L'ultimo incontro si è tenuto il 18 ottobre scorso fra il Comune di Milano, la Società Porta Vittoria e la Federazione Italiana Nuoto, e hanno convenuto che l'impianto sportivo che sarà realizzato dovrà dare la precedenza all'acqua e dovrà avere una sua sostenibilità economica

dal punto di vista gestionale; quindi è stato chiesto alla Federazione Nuoto, che si è resa disponibile a collaborare a titolo gratuito, di valutare l'ipotesi progettuale che consenta di avere un centro con una piscina coperta, campi di calcio a 5 e a 7 e possibilmente anche una palestra per il basket e la pallavolo. La volontà è quella di avere un progetto in tempi brevi così da consentire l'avvio dei lavori nei prossimi mesi. Riusciranno i nostri eroi? Noi ovviamente speriamo di sì.

Stefania Aleni



Uscita del Passante chiusa

La città è un libro aperto... per chi sa guardare

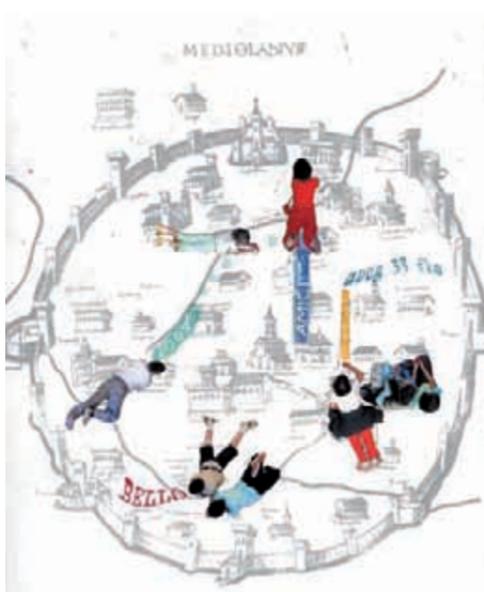
“La massa della folla gironzola per le sale e trova le tele 'graziose' e 'grandiose'. L'uomo che potrebbe dire qualcosa non ha detto nulla al suo simile, e chi poteva udire non ha udito nulla” (Wassilij Kandinskij). Il grande autore parla di una distorsione dell'esperienza estetica che potremmo forse spiegare così: l'approccio adulto con l'arte ha dei limiti dovuti proprio alla nostra educazione e cultura. Siamo impegnati a trattare le opere con distacco, ci chiediamo a cosa assomigliano, di quale tecnica siano figli, ci interroghiamo sul loro senso, ma restiamo bloccati senza superare lo scarto che c'è tra opera e pubblico, senza lasciare cioè che il quadro “entri in noi” e li agisca.

DOdA (abbreviazione di Dentro l'Opera d'Arte) è un'Associazione Culturale nata da Rita Beretta per fare qualcosa al riguardo: modificare l'approccio all'arte a partire dai bambini proponendo un'animazione basata sull'immaginario infantile, attraverso cioè una stimolazione che coinvolga tutti i sensi e lasci il bimbo libero di Sentire, così da suscitare in lui una partecipazione creativa. Rita, che nella vita è designer, coadiuvata negli ultimi anni da Patrizia Treves, organizza laboratori per le scuole e per i musei: con l'ausilio di pannelli, le opere d'arte dei grandi maestri vengono proiettate e offerte ai piccoli in modo che questi



possano letteralmente saltarvi dentro, senza più barriere e distanze, per poi rielaborare le sensazioni provate e trovare il modo di raccontarle. Questi percorsi possono anche essere realizzati ad hoc per classi che si stanno preparando a una visita tradizionale al museo e i risultati sono eccezionali: partecipazione e capacità affabulatoria raggiungono livelli altissimi. Dopo tante collaborazioni che hanno coinvolto diverse realtà sul territorio italiano, DOdA parteciperà alla seconda edizione di BOOKCITY, dal 21 al 24 novembre 2013, con un progetto divertentissimo: “La città è un libro aperto, un'idea che in fondo racchiude la sintesi del tentativo di sensibilizzazione all'osservazione attiva proposto dall'Associazione.

7 scuole, 45 classi, 1000 bambini circa sono già



al lavoro: DOdA ha consegnato loro taccuini ove appuntare tutte le curiosità individuate nella città (palazzi dalle forme buffe, disegni nati da chiazze di intonaco scrostato, simboli nascosti nelle cesellature di antichi tombini...) e altrettanti speciali supporti di carta a tre ante su cui riportare tutte le loro scoperte.

I moduli, piegati, diventano tridimensionali e, grazie al sistema a incastro, verranno poi riuniti per formare una grande città pop-up nel suggestivo spazio della Rotonda della Besana.

Una città fatta di pagine che definiscono piazze, torri, case, strade e castelli dove abitano le parole, le immagini e le storie di tutti i bambini che le hanno scovate e raccolte.

Il 23 e 24 novembre questa “libro-città” sarà aperta a tutti coloro che vorranno dialogare con lei.

Francesca Barocco

Che cos'è una libreria?

Non solo libri nelle librerie, ma librerie nei libri



La Libreria Del Convegno propone ai lettori una interessante iniziativa che vi “giriama”.

Tra le pagine dei libri si incontrano librerie misteriose, fantastiche, incantevoli, accoglienti, allegre, strampalate. Sono le librerie in cui ci piace entrare!

Cerca tra i tuoi libri preferiti un brano che racconti una libreria e invialo entro il 21 novembre a unalibreria@tralerighe@gmail.com oppure a Libreria del Convegno, via Lomellina 35, 20133 Milano. Gli estratti più belli saranno premiati.

Domenica 24 novembre alle ore 11.00 presso la Libreria del Convegno verranno letti e premiati i testi vincitori. In palio libri e altre sorprese.

L'iniziativa è in collaborazione con Letteratura Rinnovabile e Marcos Y Marcos.



LIM, Librerie Indipendenti Milano Nasce la più grande libreria in città

Non tutti sanno che a fianco delle grandi librerie delle maggiori Case Editrici, luoghi sterminati e anonimi, esiste sparso per i quartieri della città di Milano un gran numero di librerie indipendenti gestite da librai appassionati di libri e ricchi di letture. In questi luoghi avviene l'incontro tra il libraio e il cliente, si trova il libro cercato ma si chiacchiera anche e spesso si esce con un libro di cui non si aveva conoscenza che, potremmo giurarci, lo coinvolgerà in modo impreveduto.

I librai indipendenti sono consapevoli di poter offrire un aiuto prezioso ai lettori, perché questa è la loro vocazione, condividere la lettura di libri importanti o piacevoli che sono già passati al vaglio di un lettore esperto. Per non restare piccoli o isolati in un sistema commerciale esageratamente grande, essi si sono riuniti in Associazione come LIM, ovvero Librerie Indipendenti Milano, un insieme di tante realtà particolari che insieme rappresentano la più grande libreria della città, a due passi da casa e vicino alle esigenze del lettore.

Ciò a cui si vuole dare valore è un prodotto non mercificato, non omologato al gusto corrente e insistentemente promosso dagli editori per ragioni commerciali.

Si vuole dare valore alla cultura, che richiede attenzione e capacità di selezione, nel gran-



zione promossa dal Comune di Milano dal 21 al 24 novembre in collaborazione con le Fondazioni degli Editori e le associazioni del settore dell'editoria.

In occasione di Bookcity quindi la LIM sarà presente con gli associati in numerose spazi e a Palazzo Reale, venerdì 22 alle 18.30, attraverso la voce di scrittori, artisti, giornalisti, studiosi, sportivi, personaggi della società civile ma anche semplici cittadini, darà risposta

alla domanda "Perché scelgo di andare in una libreria indipendente": un modo per rilanciare l'idea della libreria come luogo per incontrarsi, conoscere, scambiare idee, farsi consigliare, pensare, crescere, svagarsi, capire, viaggiare, stupirsi, partecipare alla vita della città, leggere.

Ci saranno Lella Costa, Gioele Dix, Moni Ovadia, e molti altri.

Segnaliamo alcune iniziative delle librerie di zona:

LIBRERIA DEL CONVEGNO

via Lomellina 35

22 novembre ore 10.30

Cristiano Cavina alla lavagna: i ragazzi della classe 4D del Liceo Scientifico Donatelli-Pascal interrogano l'autore sul nuovo romanzo "Inutile Tentare Imprigionare Sogni" (ed. Marcos Y Marcos)

LIBRERIA DELLE DONNE

via Pietro Calvi 29

22 novembre ore 18.00

Quando si spengono le luci

di Erika Mann (ed. Il Saggiatore, 2013)
Con Liliana Rampello e Agnese Greco, scrittrice, drammaturga e regista teatrale.

23 novembre ore 17.30

Margarethe e Hildegard: proiezione del film "Vision" di Margarethe Von Trotta (Germania, 2009). La regista racconta di Ildegarda di Bingen - mistica medievale, musicista, guaritrice e predicatrice. In lingua originale con sottotitoli in italiano.

24 novembre ore 17.00

Sovrane e sovranità: storia e teoria politica: Stefania Ferrando e Giacomo Clemente discutono con Annarosa Buttarelli, autrice di "Sovrane. L'autorità femminile al governo" (ed. Il Saggiatore, 2013)

LIBRERIA MONTI IN CITTÀ

Viale Monte Nero 15

23 novembre ore 18.00

CIME DI LOMBARDIA: due volumi della casa editrice Idea Montagna dedicati alle Prealpi Lombarde.

LIBRERIA TROVALIBRI

Viale Monte Nero 73

22 novembre ore 18.30

Sapere è un verbo all'infinito di Elena Granata del Politecnico di Milano: si parla di cultura urbanistica e territorio.

A chiusura di Bookcity, la LIM aderirà alla giornata internazionale delle librerie indipendenti attraverso un evento in contemporanea con New York e Venezia in cui gli operatori culturali alternativi si scambieranno in rete idee e esperienze.

Vanda Aleni

21-24 novembre: Bookcity è ovunque

→ segue da pag. 1

Ore 15.30 **TEATRO FRANCO PARENTI, SALA 3**

LETTERATURA, CINEMA E TELEVISIONE.

Con Federico Bacco, Ilaria Bernardini e Luca Giordano. Modera Marta Perego.

Ore 16.00 **ROTONDA DELLA BESANA**

IN VOLO CON CARLOTTA. PER CONOSCERE LA PIÙ GIOVANE E AFFERMATA GINNASTA ITALIANA.

Con Carlotta Ferlito

Ore 17.30 **TEATRO FRANCO PARENTI, SALA 3**

L'INVASIONE DEGLI ULTRASCHERMI.

Con Marco Belpoliti, Vanni Codeluppi, Fausto Colombo

Ore 19.30 **TEATRO FRANCO PARENTI, SALA 3**
UNCENSORED. LA PORNOGRAFIA AI TEMPI DELLA SOCIETÀ VISIVA.

Con Bruno Di Marino, Marco Senaldi, Angelo Crespi

DOMENICA 24 NOVEMBRE

ore 11.00 **ROTONDA DELLA BESANA**

15 ANNI DI HARRY POTTER.

Per iscrizioni: ufficiostampa@salani.it

Ore 11.00 **TEATRO FRANCO PARENTI**

CONTINUIAMO A SOGNARE.

Con Massimo Gramellini, Pino Ammendola, Elisa Galletta.

Ore 11.30 **TEATRO FRANCO PARENTI, SALA 3**

ADELAIDE RISTORI, VITA ROMANZESCA DI UNA PRIMADONNA DELL'OTTOCENTO.

Con Teresa Viziano, Antonio Calbi e Rossana Di Fazio.

Ore 14.00 **ASSOCIAZIONE LUISA BERARDI ONLUS**

BOOKCROSSING ZONA 4: lo scambia-libri per grandi e bambini

Ore 14.00 **COMITATO INQUILINI MOLISE-CALVAIRATE-PONTI**

BOOKCROSSING ZONA 4: lo scambia-libri per grandi e bambini

Ore 14.00 **TEATRO FRANCO PARENTI, SALA 3**

QUARTO FRONTE. MUSICA E PROPAGANDA RADIOFONICA NELL'ITALIA LIBERATA (1943-45). Con Gioachino Lanotte.

Ore 15.00 **ROTONDA DELLA BESANA**

UN PERCORSO GIOCO PER SCOPRIRE MILANO E CREARE LA TUA MAPPA ORIGINALE DELLA CITTÀ.

Laboratorio creativo a cura di PaneArteMarmellata

Ore 17.00 **ROTONDA DELLA BESANA**

PICCOLI SCHIAVI A MILANO. DA UN MONOLOGO TEATRALE, UN LIBRO SU UN RAGAZZINO COSTRETTO A MENDICARE E RUBARE ALLA STAZIONE CENTRALE.

Con Roberto Anglisani e Maria Maglietta

Ore 20.30 **TEATRO FRANCO PARENTI**

INCONTRO CON FABIO VOLO

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.



Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

PROGRAMMA ALIMENTARE PERSONALIZZATO CON ANALISI DELLA COMPOSIZIONE CORPOREA

Prova il programma alimentare della dottoressa Emanuela Tonani per perdere peso in modo definitivo senza dover rinunciare a pane e pasta. Centinaia di persone hanno già raggiunto il loro obiettivo!

Dottoressa Emanuela Tonani

biologa nutrizionista

Via Marco Bruto 9 - Milano - cell. 3385658305
dott.et@libero.it - www.drtonani.abcsalute.it

studio
estetica

Via Oltrocchi, 11 - 20137 Milano
SCALA D, 5° PIANO
Cell. 347.10.65.494 - CITOFOONO n° 57

PROMOZIONE
per il mese di "Novembre"
DEPILAZIONE COMPLETA
€ 15,00



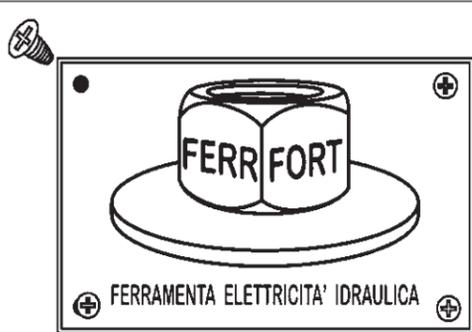
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI,
DVD, VIDEOGIOCHI E LP.



FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

ad hoc

REGALATI UN RICORDO
AD HOC STUDIO FOTOGRAFICO
Via Filippino degli Organi 8 (viale umbria) - 02 5517121 - 338 5702573



storie di storia

LE DUE DISGRAZIE DI POMPEI: VENIRE DISTRUTTA DAL VESUVIO ED ESSERE IN ITALIA



Quando Tito diventò imperatore di Roma aveva 40 anni, gli ultimi 15 dei quali trascorsi sotto l'ingombrante ombra del padre, Vespasiano, inventore dei gabinetti pubblici a pagamento giustificati dal pragmatico "pecunia non olet", il denaro non puzza, oltre che committente di quel mausoleo alla crudeltà che è stato l'Anfiteatro Flavio, cioè il Colosseo. Tito, su ordine del padre, aveva già messo fine all'endemica guerra contro gli ebrei distruggendo Gerusalemme, rendendo schiavi 100.000 dei suoi abitanti e disperdendo gli altri, così come era stato costretto a troncane la propria relazione con Berenice, bellissima figlia dell'ultimo re di Giudea evidentemente afflitta da una anticipazione della "sindrome di Stoccolma". Quello che nel 79 d.C. divenne padrone dell'impero era un uomo malinconico, consapevole del fatto che, dei nove imperatori che l'avevano preceduto, solo Augusto e Vespasiano erano morti per cause naturali, e non poteva immaginare che il suo impero sarebbe durato solo due anni, per giunta funestati da una devastante eruzione del Vesuvio, da un incendio di grandi proporzioni nella capitale e dalla pestilenza che avrebbe finito per uccidere anche lui. Il 24

giugno 79 d.C. l'eruzione del Vesuvio cancellò due cittadine, Pompei ed Ercolano, causando oltre 2000 morti. Pompei aveva 15.000 abitanti, e si trovava al centro di tutte le attività della

zona, tanto da disporre di un anfiteatro della capienza di 20.000 posti. Tito dopo l'eruzione la visitò più volte, calpestando incredulo le ceneri che avevano ucciso anche Plinio il Vecchio, comandante della flotta alla fonda nel porto di Pozzuoli, accorso per prestare aiuto, e si dimostrò all'altezza finanziando di tasca propria l'assistenza agli sfollati, così come, due anni dopo, sarebbe sceso fra i malati della pestilenza restandone contagiato.

Il tempo seppellì Pompei, cristallizzandola nell'oblio e custodendone le incredibili bellezze artistiche. E' stata la sua riscoperta a segnare l'inizio di una fine che è diventata cronaca. Pompei si sgretolò, e questo sgretolarsi non è la malattia, ma il sintomo di un'incuria che nel nostro Paese è regola. L'Italia vive millantando crediti quali la maggior parte delle opere d'arte presenti nel mondo, il più bel paesaggio, il clima migliore.

Lo diciamo credendoci, confortati dagli sciami di viaggiatori del turi-

simo "spendi e fuggi" che guardano senza vedere, scattando ognuno centinaia di foto nel peana della ritrattistica del nulla fatto consumo, l'arte intorno diventata scenografia muta. Si sgretolasse solo Pompei. "La maggior parte delle opere d'arte al mondo" è un dato quantitativo e bu-

le nostre reliquie senza conoscerle e senza vederle. Per quanto riguarda il paesaggio più bello del mondo, poi, è solo memoria del tempo che fu: attraversare la penisola è un continuo incontrare colate di manufatti in cemento che grondano dai dirupi meno edificabili fino sulle rive del

mare, occupando golene e zone vulcaniche, schiacciandosi sotto montagne spogliate e frangose, l'abusivismo dei piccoli e la speculazione dei grandi alleate per trasformare immiserendo. E' girando il mondo che possiamo dire che ci è rimasto solo il clima.

Pompei è un miracolo. Disprezzarla ha tolto alla Storia molte approssimazioni. Ciò che gli autori romani hanno lasciato scritto sulla civiltà degli albori del primo millennio dopo Cristo è emerso come realtà palpabile dagli scavi.

I turisti percorrono le strade di sassi accompagnati dalla cantilena poco ascoltata delle guide sperando di poter vedere calchi di sporcaccionate, e neppure si rendono conto che non stanno vedendo nulla. Meglio: vedono transenne, porte chiuse, impalcature rugginose, erbe corsare e pietre che perdono pericolosamente il proprio

guanciale di malta. Vedono sporizia, e cani randagi dallo sguardo umido che stringe il cuore. Perciò la pioggia diventa sciagura per le testimonianze di un'Italia piena di Pompei pronte a collassare, o franare, o scrostarsi, o allagarsi o ammuflire, o finire da quattro anni dentro una stanza-deposito come sta succedendo agli ormai invisibili Bronzi di Riace, nell'incuria cafonica di chi ha ereditato una grande cultura e la ritiene un dato di fatto irreversibile. Se non siamo degni del nostro passato è perché meritiamo il presente che con voluttà presuntuosa e rozza ci ostiniamo a vivere, senza sapere né apprezzare e né custodire ciò che ci è stato affidato, al punto che sarebbe auspicabile che qualche governo a caccia di denari decidesse di vendere l'intero patrimonio artistico a quegli stranieri che saprebbero cavarci doverosa utilità e legittimo utile, visto che l'Italia pare essere l'unico Paese del mondo civile in perenne bisticcio con la propria civiltà, dove è predominante il pensiero stupido e stupefacente che "con l'arte non si mangia"; il tutto in attesa che la prossima eruzione del Vesuvio si riprenda i resti di Pompei e trasformi in archeologia dell'ignoranza le migliaia di abusi edilizi che un Paese in rissa continua con l'etica è stato capace di infliggersi nella prepotenza, nella corruzione e nel più deleterio dei buonismi.

Giovanni Chiara



ATHOS

giardino, privo di senso se al "quanto" e al "cosa", che pure sono parametri reali, non viene affiancata la realtà del "come".

Basta andare all'estero per accorgersi quanto praticamente ovunque si cerchi di dare la parola perfino ai sassi più anonimi, mentre noi viviamo fra

gnati dalla cantilena poco ascoltata delle guide sperando di poter vedere calchi di sporcaccionate, e neppure si rendono conto che non stanno vedendo nulla. Meglio: vedono transenne, porte chiuse, impalcature rugginose, erbe corsare e pietre che perdono pericolosamente il proprio

IL TESORO NASCOSTO

Le categorie del sogno: i sogni di disinvestimento

Sogni di disinvestimento: sono sogni che si fanno nell'ultima parte della nostra vita, di solito sono sogni molto significativi, come i tre sogni qui indicati:

Uno è il sogno di un uomo fatto dopo l'età della pensione: "Ero in treno, in viaggio da Roma a Milano, con due persone antiche conoscenze della mia infanzia. Arrivato alla fine del viaggio, quando stavo per scendere, mi accorgevo di avere smarrito la mia bella valigia grigio-azzurro. Ero preoccupato, la cercavo nei sotterranei della stazione Centrale e poi nei sotterranei dell'Istituto bancario dove avevo lavorato per

tanti anni. Ma la valigia non c'era".

E sei mesi dopo sognava: "Mi ritrovavo in autobus tra la gente, completamente nudo. Non c'era più il mio borsone dei vestiti. Il controllore e l'autista mi davano parte degli indumenti, ma io dicevo che non erano i miei, erano diversi da quelli che avevo nel borsone.

L'altro è il sogno di una donna di 70 anni: "Ero in una città di pianura, abitavo lì e c'era una situazione di guerra tipo Irak: bombe, crolli, polverone e calcinacci. L'unica strada di uscita è stata una scaletta da alpinista di corda, lunga 600-700 metri, posta vertical-

mente. Ho iniziato a salire, avevo una valigia di quelle con rotelle e maniglia che si tira. La valigia aveva uno scheletro leggerissimo e dentro c'era l'essenziale, aveva quattro ganci che aggranciavo al piolo della scala quando ero stanca. Nel sogno salgo la scaletta con la valigia e finalmente arrivo in cima e trovo una pianura verde, ampia, con aria fresca e pulita, il cielo azzurro: ero sola, con malinconia profonda, ma non angosciata". Quando mi sono svegliata mi sono chiesta: "Come mai non ho gettato la valigia e ho fatto tanta fatica per salire?".

I sogni si esprimono attraverso i sim-

boli. La valigia è il simbolo di ciò che portiamo di personale durante il viaggio e nei tre sogni si evidenzia la differenza tra chi ha il rimpianto di aver perso le cose veramente importanti della vita, in confronto della valigia portata dalla donna, tra tante difficoltà, ma che le ha permesso di fare un percorso evolutivo. Io l'ho conosciuta: una donna che ha saputo fare della sua vita un capolavoro.

Sono tre sogni significativi che fanno riflettere e meditare in silenzio, perché ognuno di noi può percepirla il significato. Ancora più bello sarebbe incontrarci ogni settimana per parlare, per

Disegno di Marcia Zegarra Urquiza



chiedere, per riflettere su ciò che veramente è il senso della vita. Occupandoci del nostro mondo interiore, contrastiamo l'impoverimento di senso che spesso colpisce le nostre esistenze di uomini e donne abituati a vivere in una condizione di esilio da noi stessi e prevenire così molti disturbi connessi a questa condizione.

Dottorssa Camilla Boca
Psicologa-Psicoterapeuta
camilla.boca@virgilio.it

DA NOI I PREZZI? UNA VERA TENTAZIONE.

OGNI GIORNO SCONTI FINO AL **70%**

Solo con la tua Carta Club Cotton Factory

APERTI ANCHE TUTTE LE DOMENICHE DI NOVEMBRE E DICEMBRE!

VIALE UMBRIA 3 - MILANO
TEL. 02 54 108232

COTTON Factory
UNIVERSO INTIMO DONNA - UOMO - BAMBINO

WWW.COTTONFACTORYOUTLET.COM

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI
CANCELLERIA
GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
FORNITURE UFFICI
TARGHE, TIMBRI, STAMPE
SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977

Macelleria
LUIGI BRUNELLI
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame
salumi - carne suina
accurato servizio a domicilio
offerte speciali settimanali di vari tagli
vasto assortimento di pronti a cuocere



M4: pronti, partenza e via?

Dopo tutti i rinvii e le vicissitudini che hanno attraversato la storia della quarta linea metropolitana di Milano dal 1998 ad oggi forse è ancora presto per togliere il punto di domanda, ma potrebbe anche essere un eccesso di precauzione. In questi giorni il Comune sta organizzando una serie d'incontri con i cittadini e la stampa per illustrare l'imminente apertura di tutti i cantieri della MM4 entro il prossimo anno. Con la seduta del 9 settembre il CIPE (ovvero il Governo) ha approvato il progetto definitivo con le ultime varianti e confermato il finanziamento già erogato, aggiungendo ulteriori 200 milioni che includono anche la velocizzazione dei lavori per la tratta Linate-Forlanini FS. Adesso la metropolitana ha un costo totale di 1,8 miliardi di euro per un totale di 21 stazioni in 15 chilometri di linea.

La metropolitana verrà realizzata in vari lotti utilizzando sempre le macchine scavatrici sotterranee (le "talpe"); ce ne saranno almeno sette: una scaverà il tunnel a doppio binario tra l'aeroporto di Linate e la stazione Forlanini FS nella nostra zona, una prima coppia scaverà due tunnel a binari singoli tra Forlanini FS e San Babila, una o due scaveranno i tunnel tra San Babila e Solari realizzando anche le banchine (grazie ad un maggior diametro), le ultime due faranno il resto fino a San Cristoforo. Per la tratta già in costruzione sono state effettuate delle mo-



Campo logistico Forlanini

difiche che comporteranno la creazione di un grande cantiere presso la futura stazione Forlanini della ferrovie e del Passante (linee S5, S6, S9). Proprio la creazione di questo cantiere questa estate, nell'area a verde privata detta il "prato", ha causato malumori tra i residenti. Certo il cantiere porterà disagi e stringerà gli spazi per circa cinque anni, ma il risultato sarà avere una stazione della metropolitana sotto casa; crediamo e speriamo che il Comune saprà, celermente, offrire alternative e ridurre al mi-

nimo il disturbo.

A lavori terminati, poi, l'area verde dovrebbe essere acquisita dal Comune e trasformata in un vero giardino. Intanto è stata terminata la realizzazione del villaggio per gli operai nella zona ad est del rilevato ferroviario; in quest'area vivranno molti degli operai che lavoreranno alla costruzione della metropolitana.

La stazione più avanzata, al momento, è quella dell'aeroporto, dove le paratie laterali sono già state realizzate ed è iniziato lo scavo. La stazione

Quartiere Forlani, al momento cantierizzata, è ancora nelle fasi iniziali con lo spostamento della fognatura. L'apertura dei restanti cantieri, la cui durata complessiva è fissata in 78 mesi, inizierà quando il Comune avrà firmato con le ditte costruttrici la convenzione prevista dalla legge in primavera 2014.

Per non perdere ulteriore tempo verranno aperti altri quattro cantieri, uno dei quali sarà quello della stazione Dateo, sempre nella nostra zona; questo manufatto racchiuderà la fermata in connessione con il Passante e, proprio per sottopassare la stazione esistente, sarà più profondo degli altri. I lavori sono da poco iniziati con la creazione di posti auto alternativi, successivamente verrà chiuso il parterre di viale Plebisciti e via Nullo verrà chiusa al traffico.

Tutti i lavori saranno oggetto di monitoraggio ambientale, già iniziato, che si concluderà solo a opere chiuse; i controlli copriranno la verifica delle emissioni inquinanti, delle acque e dei terreni, oltre che del rumore.

Particolare attenzione agli alberi lungo l'asse Argonne-Tricolore, che verranno rimossi solo nelle aree dove saranno realizzate le stazioni, mentre, grazie all'uso delle "talpe" non verranno toccati nel resto della linea, come già avvenuto per la Linea 5.

Giovanni Minici



Lavori alla stazione di Linate

Il trasporto pubblico locale in zona 4 - XIII

A cura della Fondazione Milano Policroma
Testo di Riccardo Tammaro

Le modifiche alla rete tranviaria apportate alla metà degli anni '30 interessarono le linee che percorrevano la nostra zona solo relativamente all'allungamento dei tragitti. Fu così che il tram 23 fu prolungato dal capolinea di viale Argonne all'Ortica, in via Milesi (ove tuttora fa capolinea il tram 5); la linea 28 invece fu prolungata dal lato opposto di alcune centinaia di metri fino a Largo Giambellino, dove pure da qualche anno era stato spostato il capolinea del tram 9, che lo collegava con piazza Bausan, alla Bovisa.

Il capolinea del tram 35 poi fu trasferito da piazza Ovidio alla Fabbrica Caproni in via Mecenate, di modo da meglio

trofio Maschile "I Martini" in via Pitteri, transitando quindi fuori dalla nostra zona.

La linea R, che già collegava piazzale Corvetto a Chiaravalle, venne prolungata nel 1936 verso la periferia, fino a giungere a Sesto Ulteriano, e nel 1937 verso il centro, portando il capolinea in piazzale Medaglie d'Oro.

La linea T invece venne accorciata e anziché in piazza Duomo venne fatta terminare in via Corsica all'angolo con via Battistotti Sassi, ove faceva capolinea il tram 21 diretto verso il centro; questa modifica era stata resa possibile dallo spostamento della cintura ferroviaria verso est, laddove tuttora si trova.

In questi anni infine iniziò a



Dal libro In tram, ed. Electa

servire i dipendenti, mentre il tram 38, dalla parte opposta rispetto alla nostra zona, fu prolungato da via Mascheroni fino in piazza Amendola, collegando così i nostri quartieri con la Fiera Campionaria, la cui importanza andava via via crescendo; le altre linee tranviarie rimasero invariate. Per quanto riguarda le linee automobilistiche, che pure furono variate in quegli anni, l'autobus G, che collegava piazza Emilia alla vecchia Stazione Centrale, venne soppresso e rimesso in servizio su tutt'altro tragitto, ossia dal Deposito Ferroviario di Greco a Gorla.

Vennero invece istituite due nuove linee: una era la L, che collegava piazzale Susa con i Dormitori dei Ferrovieri in via Corelli, percorrendo le vie Giovanni da Milano, Briosi, Amadeo, Tucidide e Corelli stessa; l'altra era la M, che collegava la via Amadeo all'Ortica con l'Orfano-

circolare nella nostra zona la linea filoviaria CE (non CD/CS come erroneamente indicato nello scorso articolo; mi scuso per il lapsus), ora 90/91: inizialmente il capolinea era, arrivando da nord, in piazzale Susa, ma venne via via spostato rispettivamente in viale Campania all'angolo con corso XXII Marzo (in corrispondenza della rimessa ATM di viale Campania) nel maggio 1937, indi all'incrocio tra viale Molise e via Cadibona, a seguito dell'entrata in funzione del nuovo deposito Molise nell'ottobre 1938 e infine, nel giugno 1939, in piazzale Lodi, mentre dall'altra parte il capolinea era in piazzale Lugano.

Siamo così giunti alla fine del decennio degli anni Trenta e si avvicina l'ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale, che molte ripercussioni avrà sulla vita di tutti i giorni e quindi anche sui mezzi di trasporto.

Maglieria Tina dal 1962

Via Tito Livio, 24 - Milano - Tel. 02-55188156

INTIMO E ABBIGLIAMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE RIVENDITORI UFFICIALI

Vieni a fare da noi i tuoi Regali di Natale

Tante Idee Regalo, dal Semplice Pensiero al Regalo più Importante



Il parcheggio di via Sile 8: la storia è triste, ma c'è un lieto fine

La storia che stiamo per raccontarvi è molto triste, un triste che non commuove ma che fa piuttosto arrabbiare. Adesso almeno c'è un lieto fine, in questa lunghissima storia che parte addirittura nel 1964.

Nel settembre 1964 la Società Corvetto Undicesima S.p.a. cede al Comune di Milano un'area di circa 4000 metri quadrati, nell'ambito di una convenzione fra il Comune di Milano e una serie di società che avevano fatto interventi edilizi nell'area di via Gamboloita, via Sile e via Polesine. L'accordo prevede che l'area

rimanga comunque in concessione gratuita alla società cedente per un periodo di trent'anni, scaduti i quali tutte le opere realizzate nel sottosuolo per la realizzazione di una autorimessa ed in superficie per uso parcheggio veicoli sarebbero diventate di proprietà del Comune di Milano, senza alcun corrispettivo per l'acquisizione delle stesse.

Nel 1994 scadono i trent'anni, ma la Società Mini Hotel Aosta, subentrata nel frattempo, non riconsegna né l'area né l'immobile, nonostante i ripetuti solleciti. Gli anni passano e i bimbi crescono (e anche i guadagni dei gestori del parcheggio); finalmente nel 2007 il Comune di Milano fa ricorso al TAR Lombardia per ottenere la dichiarazione della proprietà del Comune di Milano dell'area e la condanna della Società al rilascio dell'immobile e al risarcimento del danno provocato dall'occupazione senza titolo, quantificato in circa 1.640.000

€ per il periodo 1994-2005. La causa si conclude nel 2010 positivamente per il Comune di Milano, dal momento che il TAR accoglie tutte le richieste fatte. Ça va sans dire, la società Mini Hotel Aosta impugna la sentenza nel 2011 davanti al Consiglio di Stato.

Contemporaneamente, la Società Mini Hotel Aosta trasmette al Comune di Milano una proposta transattiva alle seguenti condizioni:

- rinuncia della società al ricorso pendente;
- disponibilità alla riconsegna dell'immobile ed all'esecuzione

con Mini Aosta Hotel nel 2009 (canone annuo 36.000);

b) Società Rinascite/UPIM S.p.A. con due contratti di locazione stipulati nel 2004 per impianti antincendio e i contatori dell'acqua del vicino supermercato UPIM (canone annuo € 18.600 ed € 10.300);

- proposta di risarcire il danno definito dal TAR in parte in denaro e in parte mediante la sistemazione a parcheggio pubblica dell'area in superficie.

Il Comune con lettera del 23 giugno 2011 esprime il proprio assenso ad introitare i canoni di locazione dalla data di pub-

straordinaria (rifacimento della impermeabilizzazione della soletta del parcheggio sottostante, nuova illuminazione, opere di arredo, ecc...). Il progetto è anche passato in Consiglio di Zona che ha dato una serie di indicazioni migliorative: l'utilizzo sarà sempre per parcheggio pubblico, con una presenza limitata di verde per la mancanza di uno strato sufficiente di terra dove piantare specie arboree.

Saltiamo qualche dettaglio e arriviamo all'oggi: la Giunta Comunale in data 27/9/2013 approva una delibera per autorizzare la definizione in via

transattiva della controversia pendente davanti al Consiglio di Stato fra il Comune di Milano e la Società Mini Hotel Aosta, vincolando la società ad una serie di obblighi, alcuni dei quali abbiamo indicati sopra. Si fissano altresì alcune scadenze: avvio dei lavori nell'autorimessa e sull'area circostante entro due mesi dalla firma dell'accordo transattivo, consegna dell'autorimessa sotterranea entro 150 giorni dall'inizio lavori. Per quanto riguarda la somma (di poco più di 700.000) che dovrà essere pagata dalla Mini Hotel Aosta

in contanti, essa verrà versata in tre tranches entro fine 2014: il Consiglio di zona 4 con un suo documento approvato lo scorso 24 ottobre, propone all'Amministrazione comunale di utilizzare tali fondi per interventi di manutenzione straordinaria in via Del Turchino 20-22, considerati particolarmente urgenti.

Vi è piaciuta la storia? Certo che quel "buco" fra il 1994 e il 2007.....

Stefania Aleni



ne delle opere di manutenzione necessarie per rendere lo stesso in perfetto "stato di manutenzione e funzionamento";

- proposta al Comune di introitare a titolo di indennità di occupazione per il periodo decorrente dalla data di pubblicazione della sentenza i corrispettivi dovuti dai soggetti con i quali erano nel frattempo stati stipulati dei contratti di locazione per l'uso dell'immobile:

a) Cooperativa Posteggiatori Riuniti Milanesi (CPRM) con contratto di locazione stipulato

b) pubblicazione della sentenza del novembre 2010 fino all'effettivo rilascio dell'immobile, stipulando un nuovo contratto di locazione per la autorimessa con la stessa Cooperativa risultata affidabile e rinegoziando i due contratti di locazione con la società Rinascite-UPIM allo scadere del precedente contratto (fine 2015). Inoltre il Comune concorda con la Società il progetto per la riqualificazione dell'area superficiale, che necessita di un intervento di manutenzione

C'è vita a Ponte Lambro!

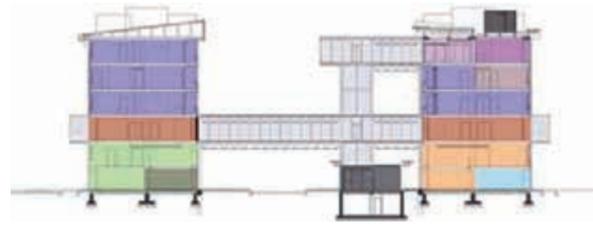
❖ A settembre c'è stata la "Straponte - Tre giorni di sport!" al Parco Serrati, e poi la settimana per l'ambiente "5Rper5Quartieri. Raccoglio, Riciclo, Riduco, Riuso, Rispetto" nei cinque quartieri milanesi interessati dal Contratto di Quartiere, e poi la festa della Parrocchia Sacro Cuore e ancora la Festa della prevenzione per un cuore in salute al Monzino, per la Giornata Mondiale per il Cuore.

❖ A ottobre ha aperto lo "Spazio Sociale", un nuovo spazio rivolto agli abitanti del quartiere gestito dall'Associazione Comunità Il Gabbiano.

Lo "Spazio Sociale" svolge attività di ascolto; orientamento e invio a servizi, associazioni, enti, gruppi ricreativi; colloqui individuali; supporto educativo; consulenza e sostegno psicologico; lavoro di rete, presso la sede di via Vittorini 26 (ingresso da via Monteoliveto), aperta il martedì e il giovedì dalle 10.00 alle 13.00.



❖ Vi mostriamo poi il ponte pedonale del Laboratorio Renzo Piano, posato ad agosto per collegare i due edifici di via Ucelli di Nemi. Il ponte fa parte dell'intervento "Laboratorio Renzo Piano", opera che prevede la ristrutturazione da parte del Comune di Milano di una parte dei due edifici di via Ucelli di Nemi finalizzata alla realizzazione di alloggi pubblici, alloggi protetti per anziani e nuovi servizi per il quartiere.



❖ Gli sportelli: lo Sportello Territoriale del Laboratorio di quartiere, per ascoltare e informare gli abitanti su tutti gli aspetti del contratto di quartiere, è aperto tutti i martedì dalle 14.30 alle 18.30 e i mercoledì 9.30-13.30 e 14.30-18.30

Lo Sportello Aler è aperto il 1° e il 3° mercoledì del mese dalle 14.30 alle 16.00.

❖ Infine, in Consiglio di Zona 4 è stato approvato un documento che sostiene la richiesta di molti cittadini di istituire un mercato settimanale scoperto a Ponte Lambro, in una situazione decisamente migliorata rispetto all'esperienza già fatta anni fa.

immw.

Esperienza, professionalità e garanzia nella gestione della compravendita immobiliare

Un grazie a chi si è affidato o si rivolgerà a noi con fiducia nella consapevolezza di poter operare con tranquillità e sicurezza nell'ambito di un settore delicato, complesso e in evoluzione come quello immobiliare.

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI
via Comelico 13 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com
www.immobiliarevalsecchi.com

OARWIN BAR
www.oarwinbarthai.it

Nuova Apertura
Bar con
specialità Tailandesi
dal Lunedì al Sabato dalle 7,00 alle 23,00

Via Annibale Grasselli, 19 (ex viale Corchia)
infoline 342.16.63.555

aviviar
HAIR & BEAUTY *Modè*

L'ARTE DI ACCONCIARE CON TECNICHE RAFFINATE E PRODOTTI ECCELLENTI

davines
SUSTAINABLE BEAUTY

alcune promozioni:
colore € 19,90 - piega € 13
manicure e pedicure € 28
taglio uomo € 10

02 57 40 30 71 - 348 99 25 387
ORARIO CONTINUATO: 9/19 lun/sab - 9/22 mar e gio
via Tullo Massarani 1 - Corso Lodi
MM3 Brenta - S9 Porta Romana



Lotto 191 Zama – Salomone: questa storia non ha ancora un lieto fine

Altro quartiere, altra lunga storia, ricostruita in un documento approvato dal Consiglio di Zona 4 per sollecitare una soluzione del problema. Siamo fra via Zama e via Salomone, sul retro dei palazzi bianchi di via Salomone (il cosiddetto Lotto 64) e di fianco ai più recenti edifici di via Norico (costruiti da un operatore privato su un lotto ceduto da Aler e abitati ormai da 11 anni): due aree abbandonate da più di 10 anni, recintate in attesa di realizzazioni che non sono ancora arrivate. Vediamo un po' di fatti:

1997: Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Milano ed Aler Milano per la realizzazione di una iniziativa di edilizia pubblica sull'area comunale di via Zama-Salomone con l'erogazione di un cofinanziamento regionale di quasi 12 milioni e mezzo di euro.

Febbraio 1999: delibera della



Giunta Comunale che concede ad Aler il diritto di superficie su parte delle aree del cosiddetto Lotto 2 MI/191 (Zama-Salomone). L'Accordo del 1997 prevedeva la realizzazione di 84 alloggi in edilizia sovvenzionata, 78 alloggi in edilizia convenzionata in locazione, e 24 alloggi destinati alle forze dell'ordine.

L'area successivamente alla stipula della convenzione risulta da bonificare; pertanto, le attività di bonifica portano alla non sostenibilità economica dell'iniziativa da parte di Aler Milano; da qui, il rallentamento delle attività e di conseguenza la scadenza del titolo abilitativo.

Ad oggi resta ancora in essere l'Accordo ed il finanziamento stanziato dalla Regione, e si sta procedendo con una rimodulazione dei termini dell'Accordo, per garantire la sostenibilità economico/finanziaria dell'iniziativa. La nuova proposta avanzata da Aler Milano ed accolta da Comune e Regione prevede la realizzazione di 98 alloggi a canone sociale da realizzare con il contributo regionale, 78 alloggi in edilizia convenzionata age-

volata in vendita e 24 alloggi destinati alle forze dell'ordine, anch'essi in edilizia convenzionata agevolata in vendita. La rimodulazione prevede inoltre la chiusura dell'attività di bonifica di tutti i terreni interessati e la successiva costruzione degli alloggi a canone sociale da parte di Aler, mentre la realizzazione degli edifici in edilizia convenzionata agevolata in vendita sarà a carico di un operatore privato, selezionato mediante procedura di evidenza pubblica.

C'è un piccolo problema però: i fondi già erogati dalla Regione non sono più disponibili, e sono risorse indispensabili per il completamento delle bonifiche da parte di Aler; è solo dopo la completa effettuazione delle bonifiche che si potrà poi definire al meglio il futuro di questa area.

Ad oggi, c'è solo il cartello apposto il 16 ottobre che parla di fine lavori a metà novembre, ma i residenti più direttamente interessati al problema ("imbufaliti") stanno ancora aspettando.

Nel suo documento, infine, il Consiglio di zona 4 chiede ad Aler di fare chiarezza sulla destinazione avuta dai fondi, che non sono più disponibili, e che sono sicuramente necessari per il completamento delle bonifiche; di portare a compimento tutte le attività di bonifica; e di trasferire sul Lotto 191 il mancato utilizzo dei fondi destinati al Master-plan di Ponte Lambro per poter completare sia la bonifica che la costruzione delle 7 palazzine per gli alloggi a canone sociale.

S.A.

Liberiamo i semafori della pista ciclabile di corso Lodi!



Vi siete mai chiesti perché a distanza di tanti mesi dalla conclusione dei lavori della pista ciclabile di corso Lodi, non è in realtà ancora conclusa?

Ce lo siamo chiesti anche noi e abbiamo cercato qualche risposta in Consiglio di Zona. Prima dell'estate, sul lato nord di piazzale Lodi A2A Gas ha dovuto sostituire un tubo marcio con guaina in amianto, dopo di che è stato completato il lavoro di predisposizione dell'impianto semaforico; poi è intervenuta nuovamente A2A per realizzare il nuovo impianto su tutto il piazzale, dando

così la possibilità di aprire la pista anche all'intersezione con via Tagliamento, funzionalmente legata all'impianto di piazzale Lodi.

Si aspetta ora l'ok della vigilanza di piazza Beccaria per



poter rimuovere le coperture ai semafori e aprire l'intera tratta fino a via Ponti alla Priulla.

Come si dice, attendiamo fiduciosi....

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno
4 dicembre 2013

COMPRO DISCHI

45-33 giri in buone condizioni di musica leggera Rock e Jazz anche intere collezioni!!

tel. Alex 338 9623084
tel.-fax 02 606713
e-mail: cice01@libero.it

+ CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

LA PREVENZIONE DENTALE CONTINUA

Prevenire è meglio che curare: il mese della prevenzione dentale ha l'obiettivo attraverso visite completamente gratuite di insegnare ai pazienti grandi e piccoli ed anche ai portatori di protesi, le regole base per una corretta igiene orale, corretta alimentazione ed abitudini che possono influire sulla salute del nostro sorriso.

Visto l'alto numero di richieste, anche a novembre il mese della prevenzione. Il Centro Odontoiatrico Sanfelice mette a disposizione i propri specialisti che vi daranno una consulenza gratuita:

ODONTOIATRA: ➔ prima visita gratuita e istruzioni alla prevenzione

ORTODONZISTA: ➔ prima visita gratuita da 3 a 16 anni per valutare eventuali problemi di disallineamento

IGIENISTA DENTALE: ➔ prima visita rivolta alla valutazione di problemi parodontali, accumuli di tartaro - tasche gengivali - piorrea - sbiancamenti dentali

IMPLANTOLOGO: ➔ specialista nell'inserimento di impianti dentali volti a risolvere problemi di mancanza di elementi o ripristini protesici o stabilizzazione di protesi totali



Direttore sanitario Dr. A. Santangelo

**Mercoledì 13 novembre
SPECIALE GIORNATA
DEL VOLONTARIATO**

Lo studio apre le porte alle persone over 65 in difficoltà, offrendo cure mediche odontoiatriche/protesiche urgenti gratuitamente (per poter accedere alle cure sono necessari requisiti che verranno valutati in sede di visita gratuita).

PER APPUNTAMENTO 02 54101670

OFFERTA DEL MESE:

- VISITA SPECIALISTICA GRATUITA A SCELTA
- ABLAZIONE TARTARO GRATUITA (per i lettori di QUATTRO)

CONVENZIONATI IN FORMA DIRETTA CON: PRE-VIMEDICAL, UNISALUTE, FASDAC, INSIEME SALUTE, DAY MEDICAL, ENTEMUTUO, BLUE ASSISTANCE, CRAL FATEBENEFRADELLI, UIL PENSIONATI, PRONTO CARE



Prevenire è meglio che curare

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70 - centrosanfelice@virgilio.it - www.centrosanfelice.it

Urgenza 339.4256335 • BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA





L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani – Per raccontare la vostra storia giovane: redazione.g@gmail.com
 Ci trovate sul blog <http://isoladiquattro.wordpress.com> - Ci trovate anche su Facebook: www.facebook.com/isoladiquattro

Zona Quattro sounds good!

Questo mese l'Isola di Quattro vi racconta i giovani di zona a ritmo di musica. Per la pagina di novembre abbiamo infatti incontrato un nuovo gruppo musicale, i Maudit, alle prese con le difficoltà legate all'esordio e Daniele Bettini, un giovane pianista e compositore pas-

passionato di musica barocca. Ma questo mese non ci siamo fermati qui: siamo anche stati all'inaugurazione della Sala Furfari, una sala di registrazione situata presso il circolo Arci Corvetto, un punto di riferimento per i giovani

dell'Associazione Lorenzo Furfari desiderosi di provare e di incidere album. Buona lettura!

Sim Bra e Fra Bar

Intervista ai Maudit

Come sfondare? Suonare, suonare, suonare...

Come nascono i Maudit?

"Il nostro percorso musicale inizia più o meno nel 2000, alcuni di noi avevano già una formazione musicale, gli altri sono autodidatti. I Maudit nascono dalla fusione di 2 band, che si sono unite nel 2010, così attualmente il gruppo è composto da Davide Carro (voce e chitarra), Rino Cipollaro (chitarra), Andrea Vernò (basso) e Jgor Beni (batteria)".

Quanto spazio date settimanalmente alla musica?

"All'infuori del lavoro ci troviamo per suonare 2/3 volte a settimana".

Che genere suonate?

"Possiamo definire la nostra musica un alternative rock italiano, influenzato da gruppi statunitensi e italiani".

Di che cosa parlano le vostre canzoni? Chi le scrive?

"I nostri testi gettano un occhio critico sulla situazione economica e sociale del nostro Belpaese, per esempio in "Tempi migliori", un nostro singolo in prossima uscita, raccontiamo della voglia, ma allo stesso tempo dell'impossibilità, di emergere dei giovani. Le canzoni le scrive Davide Carro insieme a Sereno, un nostro caro amico che ha sempre suonato con noi ma che attualmente ha altri progetti".

Dove suonate e come trovate i contatti?

"Suoniamo sia nei locali di Milano e hinterland, sia nelle

piazze in giro per l'Italia come artisti di strada. Inoltre, grazie alla nostra decennale attività sui palchi, abbiamo creato una rete di contatti con la quale riusciamo a trovare date per esibirci. Infine, abbiamo partecipato a molti



concorsi e ciò ci ha permesso di suonare su palchi importanti con ottimi risultati".

Avete mai registrato qualcosa?

"Abbiamo un nostro studio di registrazione che ci permette di registrare e sperimentare in libertà le nostre canzoni e il nostro suono, lavoro che si concretizzerà presto in un album che stiamo scrivendo. Vogliamo produrlo con l'aiuto di Musicraiser, un sito di crowd funding (processo di finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse - n.d.r.)".

Qual è stata la vostra emozione più grande fino ad ora?

"L'emozione più forte che ab-

biamo avuto è stata quando a Milano, nel giugno 2013, abbiamo vinto il concorso B-Sounds, che ci ha permesso di registrare un singolo al Massive Arts Studios e di aprire il concerto ai Fratelli Calafuria".

Cosa vedete nel vostro futuro vicino e lontano? Desideri, paure, dubbi, sogni?

"Speriamo in un futuro ricco di concerti e opportunità, stiamo lavorando con passione per raggiungere i nostri obiettivi. Pensiamo che il modo migliore per farsi conoscere sia suonare, suonare, suonare tanto, non per forza partecipare a programmi televisivi e talent show...".

Potete ascoltare e seguire i Maudit su FACEBOOK: MAUDIT www.facebook.com/mauditband su YOUTUBE: www.youtube.com/MauditBand

Irene De Luca

Sulle orme dei grandi...

Intervista a Daniele Bettini, pianista e compositore

Qual è il tuo percorso di studi? A quanti anni ti sei avvicinato alla musica e in che modo?

"Ho frequentato il Liceo classico nel tentativo di conciliare lo studio umanistico con la mia più grande passione: la musica. Mi sono avvicinato alla musica a circa sei anni, cantando in un coro nei pressi di Lambrate. Qui ho conosciuto un maestro che, oltre ad essere un ottimo insegnante, è una persona di una nobiltà d'animo unica e mi ha trasmesso ciò che più conta nell'arte: l'amore per essa. Per quanto riguarda il pianoforte mi sono avvicinato a questo strumento tardi, ho cominciato a premere i tasti solo alle medie e in contemporanea con il liceo ho portato avanti gli studi al Conservatorio (che tutt'ora frequento)".

Hai scelto tu il tuo strumento?

"Il mio strumento, ad essere sincero, non l'ho scelto io. In realtà avrei voluto suonare il violino, ma alle scuole medie sono stato inserito nella classe di pianoforte perché non c'erano abbastanza studenti per il violino. Durante i primi tempi non ero convinto, ma ora invece è diverso, in un certo senso è come se fosse stato il pianoforte a scegliere me".

Che genere di musica ti piace suonare? Quale ascolti invece? Componi anche?

"Preferisco suonare la musica classica e quella barocca, ma soprattutto quella romantica e post-romantica che spesso colpisce i miei sentimenti. Tendo ad ascoltare tutti i tipi di musica perché vivendo in questo



mondo devo conoscere più cose possibili e devo accettare il progresso musicale per rimanere in pari con i tempi. Compongo pezzi miei che cercano di rappresentare le mie emozioni o si appellano ai grandi del passato attraverso omaggi o citazioni musicali".

Si dice che il mondo dei giovani sia molto lontano da quello della musica classica, secondo te perché è così?

"Il mondo dei giovani è lontano dalla musica classica in parte perché questa è molto più complessa di altri generi musicali, ed in parte perché si tende ad ascoltare senza un'informazione. La musica classica parte dal pensiero, dal sentimento e dalla necessità di dire qualcosa che spesso risulta di oscura comprensione".

Fare della propria passione un lavoro è una grande fortuna: come pensi si possa riuscire? Che lavoro vorresti fare da grande?

"Vorrei diventare un musicista professionista, anche perché penso sia l'unica cosa che sia in grado di fare. Le operazioni che si devono fare affinché si possa lavorare con la propria passione sono legate alla documentazione, allo studio e all'amore, che è la molla che spinge l'individuo ad avvicinarsi ad un universo apparentemente irrazionale quale è la musica. Da grande vorrei fare il pianista, continuare a comporre, e tentare anche di avviarmi alla direzione d'orchestra".

Davanti a quale pubblico preferisci esibirti?

"Preferisco esibirmi di fronte a chiunque abbia voglia di sentirsi coinvolto nel mondo della musica, senza pregiudizi e con passione. Non solo davanti ai miei familiari, ma anche davanti agli amici nei quali confido di più e che mi sostengono in questo cammino".

Se potessi scegliere un personaggio in particolare per cui suonare chi sceglieresti?

"Non penso esista una persona ideale davanti a cui suonare, ma penso che si debba suonare per la musica e per tutti indistintamente".

Sara Capardoni

Inaugurata la sala prove & studio di registrazione Associazione Lorenzo Furfari

Finalmente anche la Zona 4 ha un suo punto di riferimento per i giovani gruppi musicali desiderosi di provare e di incidere album. Questo nuovo spazio si trova in via Oglio 21, all'interno del circolo ARCI Corvetto. Sabato 26 ottobre è stato il grande momento dell'inaugurazione, alla presenza di alcuni consiglieri di zona e dell'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Filippo Del Corno.

Promotori dell'iniziativa l'Associazione Lorenzo Furfari, organizzazione milanese destinata alla diffusione della musica giovanile in città che prende nome da un giovane rapper, prematuramente scomparso.

Simone, uno studente 22enne di Scienze della Comunicazione, durante la serata ha parlato dell'associazione partendo da un ricordo di Lorenzo, che era innanzitutto un suo amico ma anche un suo compagno di studi con cui condivideva la passione per la musica, prima metal e poi hip hop. L'associazione è nata per promuovere la musica come canale di comunicazione e strumento culturale di conoscenza, così come Lorenzo avrebbe sognato. L'obiettivo, sin da subito, è stato quello di trovare una sala prove o di registrazione in cui poter suonare gratis, destinata a tutti i

giovani che non si possono permettere le spese di una normale sala. Questa idea, parsa irrealizzabile nelle zone centrali di Milano, si è concretizzata in quella periferia da cui arrivava anche Lorenzo. Gli unici spazi in grado di ospitare questo genere di iniziativa sono parsi subito quelli del circuito ARCI, con i suoi circoli sparsi per Milano, simbolo di promozione sociale e culturale, e quello di via Oglio ha tempestivamente dato la sua disponibilità.

Con l'apertura della sala prove, l'obiettivo sarà quello di garantire la registrazione per un certo numero di giorni a settimana, destinando il tempo rimanente a corsi per scrivere testi musicali gestiti dall'associazione. Ora tutti i ragazzi under 21 tesserati potranno usufruire della sala e della strumentazione gratis!

All'inaugurazione hanno parlato anche i genitori di Lorenzo,



commossi per il ricordo del figlio, e poi è stata la volta delle dimostrazioni live di musica hip hop con i DJ Ghemon e Inoki, e di un contest freestyle per giovani rapper: il tutto è avvenuto nella sala dedicata a un altro grande musicista recentemente scomparso, Ivan Della Mea, già presidente del circolo Corvetto tra il 1985 e il 1997.

Da segnalare, infine, che nei locali attigui

alla sala di registrazione, per l'occasione, è stata allestita una mostra di opere di street art. Gli autori sono tutti provenienti dai circuiti alternativi e legati ai centri sociali, soprattutto Mork e Ratz, e presentano opere di uno spiccato carattere dinamico, vicino al Futurismo, ma dalla connotazione sociale, legate ai temi del lavoro, dell'immigrazione e delle difficoltà della Milano odierna.

Stefano Malvicini

Credits foto: Sabrina Angiolini, Giorgia Ligasacchi



Se il piano A non va a buon fine, se il piano B non porta da nessuna parte Cercate il "PIANO C". Co-working : Un nuovo modo di lavorare

Arendiamoci: ci sono parole, concetti, definizioni nate nei paesi anglosassoni che è inutile cercare di tradurre. Come "co-working", lavorare insieme, lavoro condiviso, lavoro in comunità: co-working, appunto. Importante è definirne le modalità e gli obiettivi. Un nuovo modo di lavorare che interessa non solo il privato ma anche le aziende, le istituzioni, le associazioni. Piano C, che abbiamo visitato guidati da Sabrina Bianchi, è una struttura privata di circa 300 metri quadrati, a piano terra, in un tranquillo, verde condominio in via Simone d'Orsenigo, che ha iniziato la sua attività nel dicembre del 2012,

grazie all'idea e allo spirito innovativo di Riccarda Zezza, amministratrice unica di Piano C srl. «La scelta della zona 4 - come ci dice Sabrina - è dovuta, oltre al reperimento di uno spazio che avesse le caratteristiche idonee al tipo di attività e a costi di gestione accettabili, anche al tessuto sociale che contraddistingue la zona e in particolare il quadrilatero Umbria, Libia, Friuli, Cadore: famiglie giovani con bambini, professionisti, impiegati, livello culturale medio-alto e senso di appartenenza al territorio; ma anche movimenti giovanili in fermento alla ricerca di spazi per attività aggregative, zone disagiate da troppi anni in fase di

recupero, compagnie teatrali molto off ospitate da sale parrocchiali, teatri storici come il Parenti, vecchie cascate diroccate trasformate in bio market, attività commerciali aperte da giovani imprenditori, bar, negozi di frutta e verdura, studi di registrazione, designers e architetti associati, classi elementari e medie multietniche dove lo jus solis è un dato di fatto». Una zona non trendy, come abbiamo già avuto modo di dire, ma ricca di vitale normalità. E qui si stanno posizionando nuove realtà lavorative. «Piano C» è un esempio tra i più interessanti. Si tratta di una struttura di co-working e servizi per le donne ma dove c'è spazio anche per

papà con propri figli al seguito. «Piano C» si rivolge, dunque, in primo luogo alle donne per consentire loro di entrare o rientrare nel mondo del lavoro, semplificando il loro cammino, in particolare per quelle di loro che devono farsi carico anche di una famiglia. Un luogo ricco di servizi, di 20 postazioni lavoro attrezzate, di 6 sale riunioni multifunzionali a spazi dimensionabili, 4 uffici personali e due aree per bambini, separate da una cucina attrezzata.

E sono gli spazi cobaby, colorati e a misura di bambino, che danno un senso all'intera operazione: una sala è dedicata ai bimbi dai 3 mesi ai 3 anni con educatrici sempre disponibili, e l'altra per bimbi più grandi dove possono essere ospitati sia i figli delle coworkers che quelli degli addetti ai lavori. La struttura ha come obiettivo primario di eliminare, nei limiti del possibile, gli ostacoli che intralciano il lavoro femminile, in particolare i problemi pratici delle mamme/casalinghe/lavoratrici che molte volte sono anche gli alibi dei datori di lavoro nei confronti delle donne. Tanto è vero che questa proposta non si rivolge solo a libere professioniste, ma anche alle imprese che possono usufruire di questo sistema per risolvere problemi di spazi, di orari, di tecnologie al di fuori dell'ambito aziendale vero e proprio. L'ambizione di Piano C è quella di consolidare nel tempo la sua missione di comunità attiva che consenta uno scambio



Co-baby

di esperienze ma anche di emozioni positive per dare un'impronta femminile alla costruzione di un nuovo modo di lavorare; insomma la vita che entra nel lavoro e viceversa. E' un problema di equilibri, di sinergie, di scambi non facili ma possibili. «Il nostro Piano - ci dice ancora Bianchi - prevede oltre a spazi fisici di lavoro e al Cobaby una serie di attività di formazione che vanno dallo sviluppo professionale agli incontri con psicoterapeuti e pedagogisti, ma anche momenti di aggregamento più leggeri, come corsi di cucina, autodifesa o yoga. Inoltre, la struttura stessa degli spazi consente di organizzare incontri sia professionali che per il tempo libero». Chiediamo ancora alla nostra guida che cosa sono "i servizi salva tempo". E qui la creatività del gruppo rivela il suo lato anche umoristico: c'è la fi-

gura del "maggior-domo" a ore per le incombenze più noiose: spesa, lavanderia, cena take away, ma anche "il marito in prestito" per piccole riparazioni domestiche che il marito ufficiale promette di fare ma non fa mai, il personal trainer e il personal wardrobe, e poi convenzioni con bar e ristoranti di zona. Non è un impegno da poco per il gruppo. Le prospettive sembrano buone tanto che durante la nostra visita Sabrina Bianchi ci ha aperto le porte dei nuovi spazi, ancora odorosi di vernice, che saranno operativi a giorni. C'è un'aria leggera nel Piano C: casa e bottega. Che sia questo il ritorno al futuro del lavoro? Per saperne di più sull'organizzazione, sui prezzi degli spazi e dei servizi: www.pianoc.it e dillopianoC@it

Francesco Tosi



Co-working

Olivetti, non solo macchine per scrivere

Nella sala conferenze della Cavallerizza di via Foldi con il patrocinio del FAI è stato presentato il libro dedicato ai negozi Olivetti nel mondo, a dimostrazione di come l'architettura, l'arte e il design ne abbiano influenzato la realizzazione con soluzioni di assoluta avanguardia. Un primo esempio è stato il negozio Olivetti di Venezia, ideato dall'architetto Carlo Scarpa, restaurato dalle Generali e trasformato in museo sotto l'egida del FAI. Negozi che hanno in comune una diversa concezione degli spazi, dei volumi, dove gli oggetti non si ammassano uno all'altro ma appaiono come pezzi unici messi in risalto da strutture lineari, pulite. Da Venezia a Roma, da New York a Vienna, a Badgstein, questi negozi hanno portato in giro per il mondo i prodotti che uscivano dalla Olivetti del cui fondatore Alberto Saibene ha tracciato un breve ma intenso ritratto sia dal punto di vista imprenditoriale sia politico. Un uomo che ha



rivoluzionato il concetto di fabbrica, dove chi vi lavorava poteva godere, siamo nella prima parte del secolo scorso, di aiuti come asili e colonie estive per i figli, e una serie di servizi per i tempi impensabili. Ritratto di un personaggio che ha saputo anticipare i tempi e l'evoluzione tecnica prima e tecnologica poi.

S.B.

BIBIDI BOBIDI BU
Speciale regali di Natale
Abbigliamento per ragazzi
da 0 a 12 anni
Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo) Tel. 0255194636
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
<http://bibidibobidibu.net>

le melarance
www.melarance.it
laboratorio artigiano di cartonaggio
SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI
Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

FEDELI
Occhiali, lenti
a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere
graduate per sub
Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

Dognini
MILANO
Via Cadore 30 - tel 02 55010524
www.dogninimilano.it

A novembre
lunedì, martedì
e mercoledì
sconto di 15 €
sul DEGRADÉ

**CENTRO
DEGRADÉ
CONSIGLI
PARRUCCE**

Mens sana in corpore sano

I campi ristrutturati dello JUNIOR, per imparare tecnica e stile del tennis sulle orme di Laura Garrone

La godibilità di uno sport spesso dipende dall'ambiente nel quale esso è svolto. Per questa ragione i genitori tendono a selezionare accuratamente le strutture, le associazioni, i club o i circoli, a cui affidare l'iniziazione sportiva dei loro figli. Dal 1957 lo JUNIOR Tennis si preoccupa di garantire ai bambini la fruizione di uno spazio idoneo, per aiutarli a innamorarsi gradualmente del tennis. Verde, silenzio e igiene sono le prime caratteristiche che si possono notare immediatamente da una prima ricognizione superficiale dell'impianto, ma è l'attenzione ai particolari che ha consentito a questo piccolo circolo privato, orgogliosamente gestito con rigore finanziario indipendente, di sopravvivere alle mode e imporsi come una delle realtà sportive più apprezzate dagli amanti della racchetta. Educazione e rispetto dei principi di lealtà sportiva sono considerati altrettanto importanti dell'apprendimento tecnico; e questo è un aspetto particolarmente apprezzato dalle famiglie meneghine, che premiano la serietà di questo circolo da oltre mezzo secolo. In attesa che anche le istituzioni ufficiali gratifichino adeguatamente questa meritoria struttura al servizio dello sport, siamo andati a conoscere meglio il direttore tecnico e amministrativo dello Junior Tennis, il maestro FIT Filippo Maltempo.

Signor Maltempo, cosa caratterizza lo Junior Tennis rispetto agli altri?

«Il circolo JUNIOR ha una storia importante in Lombardia, perché si è sempre finanziato grazie alla sua Scuola Tennis; e questo ha permesso di far crescere i propri allievi con tranquillità anche sul piano umano. Io sono direttore da otto stagioni sportive, ma in un certo senso mi sento come se fossi qui da sempre. Tutto quello che avviene qui è improntato quasi esclusivamente alla crescita, tecnica e umana, dei bambini. La parola junior ha un significato ben preciso, che orienta le nostre scelte».

Come siete organizzati?

«Siamo focalizzati sui bambini e i giovani: abbiamo ben 430 allievi che vanno dai 6 anni ai ragazzi di massimo 14 anni. Ci teniamo ad aiutarli a crescere e a sviluppare il loro talento. Poi, certo,

abbiamo anche una sezione agonistica di ragazzi, che va dai 14 ai 16 anni, con un livello più alto; e anche la possibilità di far giocare adulti abbonati, ma sempre secondo le regole tecniche FIT e con criteri chiari.

Gli abbonati adulti giocano solo sui campi o fanno lezioni?

«Fondamentalmente frequentano il circolo il mat-



tino, quando i bambini sono a scuola, o la sera dopo le 19.30, perché la nostra priorità è la Scuola Tennis dei bambini. Alcuni ci chiedono anche lezioni private con il maestro, ma la maggior parte viene solo a giocare con abbonamenti semestrali. L'importante è che anche chi viene solo a giocare da abbonato sia un tesserato FIT o accetti di tesserarsi».

Quali sono i costi?

«Non abbiamo una quota associativa legata alla struttura, ma alla Scuola Tennis; sul nostro sito ci sono tutti i prezzi sia della Scuola Tennis sia dell'abbonamento semestrale. Il tesseramento FIT è una sciocchezza, costa solo 20 euro per

tutto l'anno solare; e i campi, per la qualità della superficie e la manutenzione costante, hanno costi contenuti rispetto ad altri circoli privati con caratteristiche simili al nostro».

Parliamo dei campi. Quanti sono e come sono?

«Abbiamo ben 9 campi in terra battuta, di cui 8 coperti e riscaldati durante la stagione invernale,

di tennis, quindi delego la cura della parte atletica a due istruttori abilitati e diplomati ISEF, che hanno competenza e preparazione acclerate».

Avete un'infermeria interna?

«Certamente. Facciamo visite ed eventuali interventi di Primo Soccorso con medici della struttura MC2, che sono presenti a seconda delle necessità».

Qual è l'atleta che più vi rappresenta?

«Indubbiamente Laura Garrone, che è cresciuta tecnicamente proprio allo JUNIOR: nel 1985, quando era ancora juniores, ha vinto due prove del Grande Slam, il Roland Garros e lo US Open; e ha fatto tutta la trafila tecnica partendo proprio dalla nostra Scuola Tennis. Poi ha vinto anche 5 titoli in doppio WTA, quindi una grande carriera!»

E il vostro campione più recente?

«Luca Bottazzi è cresciuto e ha giocato per noi con buoni risultati nazionali; poi c'è Alessandro Carini, 16 anni, che lo scorso anno ha vinto il nostro Torneo Kinder Open».

Questa è sempre stata la vostra sede?

«In era moderna, sì. Originariamente la nostra collocazione era in via Mecenate; ma già dal 1968 ci siamo trasferiti qui, trovando uno spazio nel verde più tranquillo e consona alla nostra Scuola».

I bambini hanno agevolazioni nei trasporti ATM per venire da voi?

«Abbiamo un pulmino privato che fa servizio navetta da Piazza Tricolore, con un piccolo contributo economico a carico delle famiglie: un'agevolazione che pochi Circoli Tennis possono offrire, ma di cui siamo particolarmente fieri perché ci consente di restituire i ragazzi alle famiglie, dopo l'allenamento, in un punto alle porte del centro di Milano».

Alberto Tufano

JUNIOR Tennis Milano

Via Cavriana, 45

Tel. 02.7388222

www.juniortennismilano.it

www.federtennis.it

Da 17 anni



QUATTRO

informa su

la storia della zona, gli eventi, le trasformazioni urbanistiche, lo sport, la cultura, l'associazionismo, le scuole, le attività commerciali, i giovani.....

16.500 copie distribuite capillarmente ogni mese su tutto il territorio della Zona 4

Tutto con il lavoro volontario di redattori e fotografi

Avete mai pensato di fare pubblicità su QUATTRO?

Conviene! Fa conoscere e promuove la vostra attività su tutta la zona!



Per il numero di dicembre, per i nuovi inserzionisti, il nostro regalo di Natale



PREZZI BLOCCATI al 2012, e un ulteriore SCONTO DEL 10%

Richiedeteci un preventivo

Tel. 02 45477609 – cell. 333 3634480 – mail: quattro@fastwebnet.it

“Respirare parole” nelle biblioteche comunali

Il Sistema Bibliotecario Urbano aderisce a un concorso letterario, collegato agli Sportelli Energia, sulla Milano del futuro

Come possiamo immaginare la nostra città nel 2020? È questo il tema proposto da “Respirare parole”, un premio di narrativa organizzato per indurre a riflettere sul futuro della nostra metropoli, che dovrebbe essere meno inquinata, più sicura, vivibile e attenta all'uso di energie rinnovabili.

“Respirare parole - ha chiarito l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, - non vuol essere solamente un concorso di scrittura, ma anche un modo per creare occasioni di scambio e di incontro sulla città così come vorremmo che si trasformasse”.

L'iniziativa è collegata agli Sportelli Energia, istituiti con l'obiettivo di informare la cittadinanza sul teleriscaldamento, sulle possibilità di risparmio energetico e su tutto ciò che riguarda la sostenibilità ambientale. “Questi Sportelli, che avevamo annunciato un anno fa e che oggi diventano realtà - ha precisato l'assessore all'Ambiente Pierfrancesco Maran - saranno luoghi dove ogni cittadino riceverà supporto sulla corretta manutenzione degli impianti termici e promuoveranno l'efficienza energetica come strategia di lungo periodo”. I nove Sportelli avranno sede in ogni Consiglio di Zona. Nella nostra zona, lo sportello è aperto presso la sede di via Oglio 18 il mercoledì e il venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Per partecipare al concorso si dovrà scrivere un racconto rispettando tre regole: la storia sarà ambientata a Milano nel 2020, conterrà un incontro e immaginerà il cielo di domani. Inoltre dovrà essere compresa fra le 5 e le 10 cartelle di 2000 battute ciascuna (inclusi gli spazi). I

racconti potranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica respirare.parole@letteraturarinnovabile.com o consegnati in forma cartacea a una delle biblioteche comunali, o presso uno Sportello Energia, entro il 10 gennaio 2014. Il vincitore riceverà una speciale “bicicletta rinnovabile”. La giuria sceglierà anche dodici racconti che saranno pubblicati in un'antologia edita da Marcos y Marcos. Per altre informazioni si può consultare il sito www.respirareparole.com. Allo scopo di aiutare chi ama scrivere a perfezionare le proprie capacità, indipendentemente dalla partecipazione al concorso, quattro biblioteche civiche organizzano laboratori di scrittura creativa condotti da noti professionisti del settore.

Alla biblioteca “Chiesa Rossa”, sabato 16 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, Carlo Boccadoro spiegherà “Come comporre un racconto: orchestrazione, ritmo e armonia”; lo stesso giorno, dalle 15.30 alle 18.30, alla “Gallaratese”, Maurizio Matrone discuterà su “Come ispirarsi a un modello, ovvero l'arte di copiare”; sabato 30 novembre, dalle 9.30 alle 12.30, alla “Crescenzenza”, Gianni Biondillo parlerà su “Come raccontare la città”; sempre lo stesso sabato, dalle 15.30 alle 18.30, presso la “Dergano-Bovisa”, Paolo Neri consiglierà “Come raccontare una faccia”.

La partecipazione ai laboratori è gratuita, ma dato che i posti sono limitati occorre iscriversi mandando una mail allo stesso indirizzo indicato sopra.

Fabrizio Ternelli





DALL'ACQUA ALL'IDROGENO

Le energie che muovono i trasporti/3

Questa puntata conclude l'elemento Acqua che coinvolge la nostra zona.

Il **Redefossi** (in dialetto milanese *Redefoss*) o Cavo Redefossi è un canale la cui costruzione ufficiale è datata sotto la dominazione austriaca di Maria Teresa tra il 1783 e il 1786 con il preciso scopo di inalveare le acque di esondazione del fiume Seveso che causavano ingenti danni ai borghi di Porta Lodovica - Porta Romana - Porta Vittoria, eventi questi che non sono una novità neanche ai giorni nostri. In realtà la presenza di questo corso d'acqua è molto più datata, risalente già all'epoca romana quando furono eseguite opere idrauliche per governare le piene improvvise del Seveso già a quei tempi alquanto "capriccioso". Nei secoli successivi, quando l'idrografia della città assunse una certa complessità per la presenza dei navigli, si rese indispensabile creare degli scolmatori per prevenire le periodiche alluvioni. Così fu dato corso a queste opere quando fu costruito il Naviglio della Martesana, iniziato sotto Francesco Sforza nel 1457, che si incrociava con il Seveso, poi completato da Lodovico il Moro che lo congiunse alla Fossa interna della città. In prossimità delle mura di Porta Nuova venne così realizzato il *Redefosso*, termine derivante da *retrofossum* o fosso arretrato, che



tore idrico. Bisognerà attendere l'ingegnere Pietro Parea, che fu chiamato dall'amministrazione austriaca a presentare un progetto organico di inalveazione delle acque, per vedere riqualificato e ampliato l'intero percorso del Redefossi, parzialmente navigabile per alcuni tratti. Dopo il Ponte delle Gabelle, in località Melchiorre Gioia, superata Porta Lodovica piega per piazza Medaglie d'Oro, ex piazza Mercato di fronte all'in-

toro idrico. Bisognerà attendere l'ingegnere Pietro Parea, che fu chiamato dall'amministrazione austriaca a presentare un progetto organico di inalveazione delle acque, per vedere riqualificato e ampliato l'intero percorso del Redefossi, parzialmente navigabile per alcuni tratti. Dopo il Ponte delle Gabelle, in località Melchiorre Gioia, superata Porta Lodovica piega per piazza Medaglie d'Oro, ex piazza Mercato di fronte all'in-

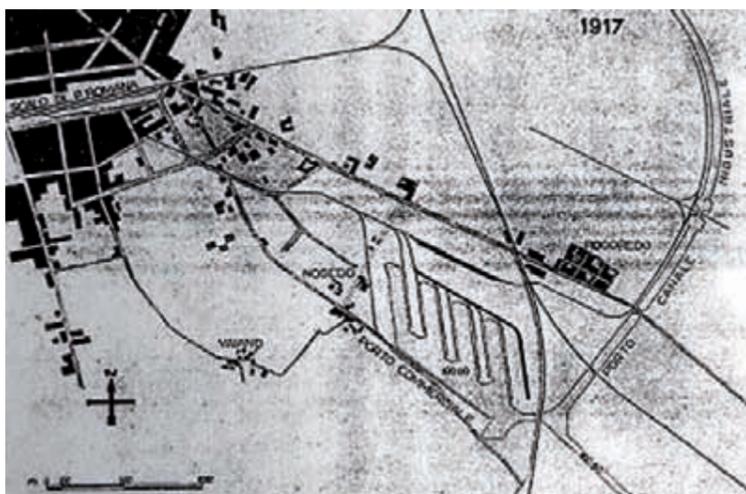
conche da superare. Nel 1907 l'ingegnere Paribelli del Genio Civile presenta un progetto che prevede la costruzione di un porto in località Rogoredo e nel 1917 il progetto viene approvato. Nel 1919 iniziano i lavori di sbancamento per il bacino e la costruzione di spezzoni di canale verso Cremona, ma nel 1922 i lavori vengono sospesi: nel frattempo l'acqua di falda aveva a poco a poco riempito lo

scavo, per la gioia di pescatori e improvvisati bagnanti. Nel 1941 il progetto viene ripreso e aggiornato dall'ingegnere Boselli e dopo la guerra, nel 1953, viene inserito nel Piano Regolatore Generale della città. Tuttavia i lavori non riprendono per l'alto costo della realizzazione. Molti anni dopo la Regione Lombardia riafferma il collegamento fluviale con il Mar Adriatico attraverso il Po come scelta strategica per lo sviluppo dell'economia lombarda. Nel 1972 riprendono quindi i lavori e si scava un canale da Cremona fino al fiume Adda. Il colpo di scena arriva nel giugno 2000, quando la Regione Lombardia con apposita delibera blocca i cantieri e mette tutto in liquidazione.

Non se ne parlerà più del Porto di Mare, se non sulla segnaletica di una stazione della metropolitana. Chissà se il famoso frate degli Umiliati, certo Bonvesin de la Riva studioso e letterato del XIII secolo che nell'opera *De magnalibus urbi Mediolani* descrisse minuziosamente il territorio milanese e come doveva essere amministrato, si sia già rivoltato nella tomba nell'assistere a tali incongruità terrene!

Gianni Pola

Nella prossima puntata parleremo dell'elemento Aria



nel corso degli anni subì una serie di modifiche e di prolungamenti senza per altro determinare apprezzabili migliorie come regola-

gresso daziario di Porta Romana. Qui da piccole e agili barche venivano scaricati i filari di castagne, di cui la piazza ne fu resa famosa,

cava poi un vero e proprio porto fluviale dove stoccare e movimentare le merci e il collegamento con il Po era difficoltoso con le dodici

Evviva: "inGROSSlamoci"!

"E' nato tutto quasi per caso anche se i tempi perché ciò accadesse erano maturi". Comincia così "inGROSSlamoci", l'Associazione di volontariato che raggruppa i genitori dei bambini che frequentano l'Istituto Tommaso Grossi (la scuola media "Tito Livio", le elementari "Colletta" e "Monte Velino"). Marco Favero, presidente della Associazione, ci racconta come è nata l'idea. Tutto è partito nel giugno scorso quando, durante la festa di fine anno, molte persone sembravano interessate a creare una associazione di genitori che potesse fare qualcosa (ancora non si sapeva cosa). L'idea era allora, ma lo è ancora adesso, quella di partecipare, di essere presenti durante il cammino di crescita del proprio figlio all'interno della scuola. "Affiancarsi alle attività scolastiche per aiutare, sostenere e migliorare". Da questo desiderio, da questa voglia di fare qualcosa di concreto per seguire l'educazione e la vita dei propri figli, ecco che nasce la prima "Assemblea Costituente" a cui partecipano anche



la dirigente scolastica e molti insegnanti a dimostrazione dei buoni rapporti instaurati con la scuola, poi l'associazione, il direttivo, la campagna associativa durante i consigli di classe ed ora, a novembre, la prima riunione dei soci.

Ma che cosa fa l'associazione?

"Vorremmo innanzitutto riunire le forze e le idee di tutti i genitori per promuovere le iniziative culturali, sportive, sociali e ricreative della scuola. Un altro obiettivo è quello di creare un coordinamento fra le tante iniziative extrascolastiche già attive, che sono senza un referente unico, in modo da creare una limpida informazione su tutte le attività che la scuola, e i genitori, mettono a disposizione".

Come lavora?

"Siamo divisi in sei gruppi di lavoro. Chi si associa può decidere a che livello impegnarsi nell'associazione. Se voglio mi iscrivo ad uno di questi gruppi e partecipo. Compito e sfida del direttivo sarà anche quello di stimolare il desiderio di attività delle persone. Il gruppo "eventi" si occuperà dell'organizzazione delle feste e di altri momenti ludici, il gruppo "mobilità" raccoglierà il progetto già esistente *pedibus*, il gruppo "mensa", anch'esso già esistente, si occuperà del controllo qualità della mensa scolastica, il gruppo "biblioteca" della messa in efficienza delle biblioteche, il gruppo "progetti" di proporre nuove iniziative e infine il gruppo "comunicazione" di mantenere aggiornati tutti i soci e non delle attività che vengono svolte. Faremo anche molto altro...". Associarsi è un modo per dire "io ci sono, io partecipo". Diventare socio abilita ad avere sconti in più di 40 esercizi della zona e di attivarsi. Lo spirito aperto, solidaristico ed entusiasta costituisce la fertilità di questa associazione che ha tutti i presupposti per diventare una cosa splendida in grado di cambiare, migliorando, la scuola. Diventerà così, sempre più, un luogo di incontro e di educazione per figli e per genitori. Date un occhio al sito: www.ingrossiamoci.it

Luca Solesin

CASA DELL'ARTIGIANO dal 1969
Ferramenta in genere
Utensili delle migliori marche
Rivenditore VICTORINOX
 via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano
 tel. 02 7610583 - www.casadellartigiano.it

La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale
 Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
 Cell. 335 1405274

50° anniversario del Centro Artistico Culturale Milanese
Mecenate 79 lavori in corso
 Per adesso vi diamo solo una notizia flash, perché è appena arrivata. Quanti passano da via Mecenate vedono che all'altezza del numero 79 sono in corso opere di demolizione e i residenti si chiedono che accadrà a quella area, dando a volte risposte fantasiose. Abbiamo chiesto direttamente alla fonte, ovvero al gruppo Kering a Parigi (il gruppo di Pinault, il cosiddetto polo del lusso, per intenderci, che ha fra i suoi marchi Gucci e Stella McCartney) Questa la risposta (ve la traduciamo dall'inglese): "Cara Stefania, posso confermare che sono in corso lavori per nuovi uffici e showroom che saranno pronti in un paio d'anni, ma non forniamo ulteriori dettagli a questo stadio iniziale". Tranquilli, niente supermercato!

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa
 20137 MILANO Tel. 02 55010620
 Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
 Vetrate termoisolanti e antirumore
 Vetri per porte interne e finestre
 Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
 Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
 Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

IMMAGINE.MI
LE IDEE CREATIVE PUBBLICITARIE E DI XTRA PROMOZIONE
www.immagine.mi.it info@immagine.mi.it
02.89.05.87.89

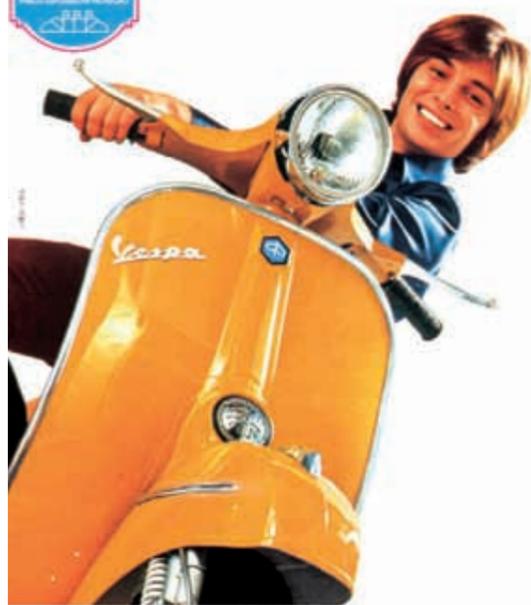
FALEGNAME ESPERTO
 esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
 Restaura e modifica mobili
 ENRICO SCARAMUCCI
 Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
 334/9965328



Vespa e Lambretta sfilano a Novogro



le "Rivali"
8 - 10 novembre 2013



Parco Esposizioni Novogro

Tel. 0270200022 - www.parcoesposizioninovogro.it



Appuntamento autunnale a Novogro, dall'8 al 10 novembre, con la 58ª edizione della Mostra scambio di auto, moto, ricambi e cicli d'epoca e che avrà come punto focale una ricchissima esposizione di scooter Vespa e Lambretta degli anni Cinquanta e Sessanta.

Il tema di questa esposizione di due ruote amate dagli italiani e non solo, condurrà i visitatori lungo un percorso di un importante trentennio, attraverso modelli legati all'industrializzazione nazionale e in particolare alla motorizzazione su due ruote.

Alla mostra di Vespa e Lambretta si affiancherà il mercato dei ricambi e di au-

to, moto e cicli.

Le due ruote sono tante e rappresentano l'evoluzione dei modelli nel corso degli anni fino ad arrivare ai modelli di quest'anno di entrambe le marche.

Per tre giorni si tornerà a discutere quale era meglio dell'altra, o aveva di più dell'altra, la creatura di Corradino D'Ascanio vs quella di Ferdinando Innocenti, in interminabili discussioni. Resta il fatto che questi due veicoli hanno fatto Storia e conservano dei ricordi che non è possibile dimenticare.

Parco esposizioni di Novogro - tel. 02 70200022 - www.parcoesposizioninovogro.it

Parilla: l'eccellenza fra le moto

Torniamo a raccontare un'altra storia industriale di zona, che vede protagonista una delle più famose marche motociclistiche italiane

Pistoncini, cilindri, ruote, rigorosamente due, tanti cavalli nel motore. Il tutto si traduce in un nome: Moto Parilla. La Moto Parilla è stata, infatti, un'importante realtà nel mondo motoristico italiano, con sede in via Antonelli, una traversa di viale Lucania.

Fondatore fu Giovanni Parilla, di origini basche, nato nel 1911 in Calabria, dove il padre era ufficiale dell'esercito, che fin da piccolo nutre una grande passione per la meccanica. A 18 anni si trasferisce a Milano da Mantova, città natale della madre, e lavora come apprendista da un meccanico in via Podgora, coltivando sempre il sogno di una moto sua, di un bolide come la Norton, della quale era innamorato. Ne compra una e la studia in ogni particolare, rivendendola modificata, e qualche tempo dopo dall'officina, che nel frattempo Giovanni ha aperto in viale Sabotino, esce nel 1947 la sua prima Parilla Gran Sport, che per le soluzioni adottate è migliore del resto delle moto prodotte allora in Italia.

La scommessa che Giovanni aveva fatto con gli amici del bar è vinta.

Inizia allora la produzione in serie, dapprima della Corsa, una 250 cc denominata padellone per i due grossi tamburi dei freni, e poi della Sportster. Per produrre si appoggia all'Olmasa, un'azienda di meccanica di viale Lucania che poi rileva, e in quei locali inizia la produzione e la commercializzazione, inizialmente solo per pochi clienti.

Il successo è notevole e le Parilla iniziano a farsi un nome presso gli amanti delle due ruote, anche per le ottime prestazioni nelle gare. Le moto da corsa uscite dalle mani e dalle intuizioni di Giovanni Parilla, in omaggio alla Norton, hanno la livrea dello stesso colore e come simbolo uno slanciato levriero, che darà il nome ad uno scooter, sinonimo di velocità e subito si affermano nelle corse, come nel 1947 col successo sul circuito di Lugano e nel 1950 nella massacrante Milano-Taranto.

Le mutate esigenze di spazi per i vari reparti di produzione, a causa delle sempre maggiori richieste di mezzi, negli anni 50 portano al trasferimento della Moto Parilla in via Antonelli 7, mentre il personale addetto sale a 70 persone.

Gli anni 50 sono un periodo d'oro per la

Parilla: si assiste a un vero e proprio boom di queste due ruote apprezzate anche all'estero. Abbiamo scoperto che negli Stati Uniti esiste ancora oggi un club di appassionati, a dimostrazione della bontà della motoristica Parilla, senza trascurare il fatto che nel 1958 un mezzo uscito dalle officine di via Antonelli vinse la celebre gara di Daytona in Florida.



Parilla 125 (foto tratta da internet)

Il successo commerciale, ormai in catalogo ci sono oltre cento modelli, rende necessaria nel 1953 la costruzione di un nuovo stabilimento in via Oglio 1, su una superficie di novemila metri quadri e con 200 dipendenti. In via Antonelli resta il settore di meccanica fine e il collaudo dei motori, mentre nello stabilimento vi sono l'assemblaggio e il collaudo delle moto,



il magazzino, la falegnameria e, una delle prime in una fabbrica di Milano, la mensa.

Nel 1954 la produzione sale a 250 unità annue, mentre viene chiuso il reparto corse per una scelta aziendale del direttore commerciale, fautore di una produzione rivolta solamente al consumatore.

Nello stesso anno, Moto Parilla entra come socio nella Wilier di Bassano del Grappa, fabbrica di biciclette che hanno visto in sella Koblet, Bevilacqua e Magni; per la ditta milanese la Wilier produce forcelle e telai e assembla motocicli.

Uno degli ultimi lampi di gloria della Parilla è l'apertura di un negozio in via Boncompagni 1, ma già si respira aria di crisi. Nel 1962 Giovanni si dimette dal consiglio di amministrazione e a lui subentra la Safep, una finanziaria che apporta del capitale fresco per risanare i conti. Nemmeno la trasformazione in Spa porta però benefici alla Moto Parilla che negli anni successivi perde quote di mercato sia in

Italia sia all'estero; si aggiunge anche la concorrenza straniera, con moto dai telai molto leggeri e più performanti, che spostano verso altre marche i motociclisti che fino a quel momento si erano rivolti alla casa di via Antonelli.

Agli inizi del 1996 l'azienda è messa in amministrazione controllata e qualche mese dopo con la chiusura di una consociata,

la SIL, a seguito del crollo finanziario della Sapef, il marchio Parilla esce definitivamente di scena e il suo levriero smette di correre sulle strade e sulle piste.

Giovanni Parilla, già fuori da tempo dall'azienda, non è però tipo da demordere. Cedute le sue quote fa nascere in via Boncompagni 1, dove ora c'è il garage Lucania, la FIMAS, Fabbrica italiana motori a scoppio e con le sue capacità imprenditoriali e tecniche si butta nel mondo dei kart, costruendo motori estremamente competitivi con il marchio Parilla Karting, ancora oggi in produzione da un'altra ditta, e ottenendo

anche in questo campo buoni risultati culminati con il campionato mondiale nella classe 200cc. Una curiosità: sia sulle moto che sui kart costruiti da Giovanni Parilla hanno corso i fratelli Ernesto e Vittorio Brambilla, che ebbero una certa notorietà nella Formula 1 negli anni 70/80. Anche questa avventura ha alti e bassi a causa dell'andamento del mercato, ma le idee non mancano a Giovanni: si "ricicla" e si mette a costruire anche motori elettrici per mangiadischi, che ai tempi erano di moda. Questo però non è sufficiente a tenere in vita la Fimas e il secondo sogno motoristico di Parilla si spegne di fronte alla crisi di piloti e del settore. In via Boncompagni cala la saracinesca e si chiude una bella avventura. È il 1968 e Giovanni Parrilla si ritira ufficialmente dalla scena pubblica.

Il testimone viene ripreso dai figli che creano dapprima la DAP che produce motori e per un certo tempo telai per go kart, poi la Italsystem che produce motori che ottengono vittorie mondiali nel '92 e nel '95. Creano successivamente l'Italcorse che si occupa di telai da competizione e assieme arrivano a conquistare nel 1997 la coppa del mondo kart.

Il sogno di Giovanni continua.

Sergio Biagini

Tutti i dettagli della storia della Parrilla su www.parilla.it, il sito ufficiale con le immagini uniche dei modelli.

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

I segreti della signora Vitalba

In questo periodo, lungo i muretti delle ferrovie o in angoli mal tenuti, anche in città, è facile vedere strani fusti legnosi. Sono steli rampicanti e ramificati, contorti come le vecchie dita di una strega e che terminano con delle infruttescenze altrettanto particolari aventi un aspetto globoso e lanuginoso.



Questa è la vitalba o clematide selvatica (*Clematis vitalba*), una pianta spontanea che prende il nome dal latino vite alba (vite bianca). E' diffusa in Europa ed ha una buona presenza anche in Italia su tutto il territorio dove infesta boschi, siepi e macchie varie con i suoi fusti che ricordano una vera e propria liana e che come tale si appoggiano ad altri alberi. Nel periodo vegetativo si presenta invece con foglie composte, di tipo pennato e

con margine dentato. I fiori sono di colore bianco-gialliccio riuniti in infiorescenze visibili fra giugno e agosto, mentre il frutto è, come abbiamo già ricordato, un achenio con una specie di "piuma" arricciata all'apice. Ma questa bella signora non ha, ahinoi, una gran fama. Un po' perché nell'aggrapparsi ad altri alberi, in associazione con i rovi, spesso li danneggia e li soffoca. Un po' perché è velenosa per la presenza di una sostanza tossica, la protoanemonina, nelle parti più vecchie della pianta. In compenso vi sono molte varietà di ornamentali clematidi che portano fiori di una grande bellezza, dal bianco panna al violetto e dal rosa al rosso, usate tutte per deliziare balconi e giardini. Insomma la doppia vita della signora Vitalba!

Vi segnaliamo un paio di luoghi in Zona 4, di cui uno confiscato alla mafia e l'altro preso in affitto da un affiliato alla mafia, in cui si svolgeranno dall'8 al 10 novembre iniziative di carattere culturale e sociale all'interno del 2° Festival dei beni confiscati alle mafie, dedicato quest'anno a Lea Garofalo e organizzato dal Comune di Milano in collaborazione con ANBSC e Libera. In questi giorni, come lo scorso anno, alcuni dei beni confiscati presenti in città apriranno le loro porte per ospitare performance teatrali, presentazione di libri, proiezione di film e attività per bambini al fine di diffondere tra i cittadini la cultura della legalità.

L'apertura del festival si terrà venerdì 8 novembre alle 10.45 presso la VILLA A CHIARAVALLE in via Sant'Arialdo 69, alla presenza del Sindaco Giuliano Pisapia. A seguire, alle 11.15 una Conferenza reading di Daniele Biacchessi per le scuole

Tre giorni di iniziative, invece, presso la ex discoteca del Palazzo Sogemi, in via Lombroso 54

Venerdì 8 novembre alle 21.00 - **READING TEATRALE**

Fabrizio Gatti - *Gli anni della peste* (Rizzoli Ed.)

Romanzo verità di un giornalista infiltrato nel mondo del crimine.

Ore 22.30 - **INCONTRI** - con Giulio Cavalli - *Nomi, cognomi e infami*

Sabato 9 alle 21.00 - **CINEMA**

Presentazione del progetto cinematografico "Mani in terra"

Ore 21.30 - **TEATRO**

Babygang - *Zia Severina è in piedi*

Ore 22.30 - **MUSICA**: Vintage Violence e Le Teste

Domenica 10 alle 19.30 - **INCONTRI** - con Silvio Orlando - *Shylock, l'usura secondo Shakespeare*.

Ore 21.30 - **TEATRO**

Christian Di Domenico - *U Parrinu. La mia storia con Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia*

Ore 22.30 - **MUSICA**

7grani - *Canzoni contro la mafia* - Mauro, Flavio e Fabrizio Settegrani con Luca De Alberti e Raffaele Kohler.

Il programma è in continuo aggiornamento sui siti:

www.comune.milano.it e www.stampoantimafioso.it





Artigiani di ieri, imprenditori di oggi/4

“Donne, donne ghe ch'el magnano....”

Magnano (dal latino manus) o stagnino o ramaio: altro antico mestiere di strada. Lo stagnaio si preannunciava al mattino presto con il suo grido carico di doppi sensi, vestito di scuro, con un berretto nero per nascondere le macchie di fuligine e, sulle spalle, un carico di pentole, boccali, padelle da riparare.

Quando trovava il posto adatto e un buon numero di clienti, posizionava la sua piccola cucina portatile a carbone e iniziava il lavoro. Lavoro duro fatto quasi tutto a mano con fuoco e martello e con utensili rimasti invariati per secoli. Ma lo stagnino costruiva e restaurava anche le grondaie, i canali di scolo di zinco e di rame e foderava le casse funebri che poi al momento fatidico provvedeva lui stesso a saldare per sempre!



Poi l'arrivo della plastica, delle stoviglie usa e getta, dei contenitori in alluminio, delle sospette padelle “chenonattaccano” e anche delle regole sulla sicurezza, sulla occupazione del suolo pubblico, dei rumori molesti, del divieto d'uso delle fiamme libere, della sparizione

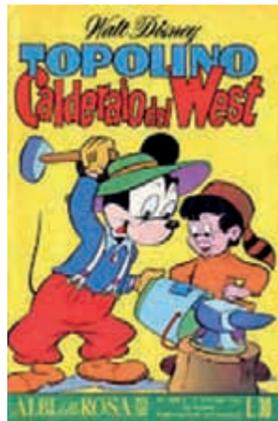
dei cortili e delle regole condominiali ecc, ecc...., hanno portato alla scomparsa della figura dello stagnino di strada. Ma anche di un lavoro artigianale a cui si devono vere e proprie opere d'arte, non fini a se stesse, ma indispensabili per l'uso quotidiano: caffettiere, imbusti, maniglie, chiavi, serrature, lucerne, teglie per dolci, pezzi unici in materiali poveri di cui solo ora, nei mercatini di piccolo antiquariato, apprezziamo la grazia e il valore artistico. Il mestiere del calderaio, che del lavoro del magnano rappresenta la parte nobile come creatore di attrezzi in rame, ha avuto anche l'onore di un quadro del 1892 di Carlo Fornara, morto quasi centenario nel 1968, che rappresenta il padre del pittore che era un calderaio, ricco di suggestioni di un bambino per il lavoro del padre che si svolge in un antro misterioso e fiabesco tra fuochi e fiamme e colpi di martello; ma ha anche interessato Walt Disney che ha ritratto un sorridente Topolino, in una delle sue avventure, nelle vesti di un indaffarato stagnino. Ora, in tempi difficili in cui il consumismo sembra essere una colpa, l'usa e getta un peccato sociale, i paioli e le padelle di rame vengono pubbliciz-

zati dai cuochi-guru in televisione, quasi fossero una novità tecnologica, un buono stagnino sarebbe utile proprio perché lo strato di stagno che ricopre il rame deve essere periodicamente ritoccato. Ma non ce ne sono più. Tanto è vero che il sito d'arte culinaria www.mai-zasi.com lanciava già qualche anno fa un appello: “Stagnini d'Italia, presentatevi. Cari stagnini italiani, abbiamo bisogno di voi. I nostri visitatori ci chiedono dove trovare chi può stagnare il loro pentolame in rame”.

Un indirizzo a Milano l'abbiamo però trovato in zona Palmanova/via Padova: è la Stagnatura Paruta (stagnatura.paruta@yahoo.it, “www.stagnaturaparuta.it”) che ha trasformato il vecchio mestiere artigianale in una realtà imprenditoriale, realizzando prodotti stagnati anche per privati, in rame, in bronzo e in tutti quei materiali che li rendano sicuri e resistenti nel tempo e alle diverse condizioni climatiche e atmosferiche.

Francesco Tosi

Ci rivolgiamo anche ai nostri lettori, allora: stagnini di zona Quattro o almeno di Milano se ci siete scriveteci!



CD e DVD: che farne?

Pensavamo di aver concluso sullo scorso numero la panoramica sul riciclo, quando è sorta la domanda: “Dove vanno portati i cd e i dvd “bruciati” dal computer, dove vanno a finire i cd e i dvd allegati ai vari giornali o che fanno parte di collane musicali che restano invenduti da parte delle case editrici? Dove vanno portati quelli che non guardiamo più, o quelli allegati ai libri di scuola?”

Indagando nel “mare” di internet, oltre a trovare una poltrona, tipo chaise longue, fatta utilizzando questi supporti, ci ha incuriosito il progetto Omero che si proponeva di ridare vita, anche se sotto altre forme, a questi oggetti.

A Peschiera Borromeo abbiamo incontrato Marco Simone, che di questo progetto è stato l'artefice, purtroppo abbandonato per le numerose difficoltà di ordine logistico e, come sempre, economiche. L'ingegner Simone ha subito raffreddato le nostre speranze: per cd e dvd, intesi come oggetti, non è stato trovato ancora un modo per riciclarli. Il suo sistema consisteva nel recupero di tutti i componenti della confezione, solo di dvd però. La custodia vera e propria era la sola cosa riutilizzabile, ma c'era comun-

que dello scarto dovuto a rotture; il resto, le parti in plastica, la carta, il polietilene della custodia venivano riciclate. Restava il supporto senza nessuna possibilità di essere riutilizzato. Anche a livello europeo, per i cd e dvd non c'è riciclo, anche se in Belgio una

costi erano maggiori dei ricavi.

Le discariche sono la loro ultima tappa, abbiamo scritto, ma... Lavorando su grandi numeri sarebbe possibile prendere cioè loro quella parte dove materialmente vengono imma-

fine che per ogni pezzo non raggiunge il grammo, sarebbe l'unica cosa che finirebbe nell'inceneritore. Come detto, però, bisogna lavorare sui numeri e anche un tentativo di raccolta nei grandi centri commerciali o in discarica si è rivelato antieconomico: i costi fissi non coprono l'eventuale ricavo e il materiale raccolto non è mai omogeneo. Un sistema sarebbe quello di ritirare gli allegati delle riviste o le collane invendute, ma ecco che entra in gioco un sistema perverso: l'allegato ha un valore di magazzino, è un cespite e la sua alienazione è soggetta a tasse, quando i valori raggiungono i 500mila euro per lo smaltimento è necessario fare un atto notarile con un costo, la Guardia di Finanza deve essere presente alla distruzione così come la SIAE per via dei diritti di autore che devono essere restituiti.... Costi su costi che non portano altro che a pronunciare una sola parola: discarica.

Però voi se ne avete tanti potete incollarli trasformandoli in un ferma porte, o farne il quadrante di un orologio o la targa per la bici: giocate con la fantasia.

Sergio Biagini



ditta li distrugge tritandoli e poi riesce a separare i componenti. Nel Padovano un sistema tritava il tutto, lo immetteva in una torre, dove un soffio d'aria, sfruttando i diversi pesi specifici, separava i diversi componenti. A Pavia un sistema utilizzava l'acqua, ma alcuni lavori andavano fatti prima a mano. In entrambi i casi

gazzinati dati, immagini, suoni e il lato stampato. Si ottengono così dei dischi trasparenti di policarbonato da fondere e riutilizzare nell'industria. Bisogna però tenere conto che ci vogliono i numeri per un ritorno economico: solo di fronte a grandi quantità di dischi il gioco varrebbe la candela. Lo scarto, si parla di una polvere

Accademia del gioco perduto

I passatempi di una volta riprendono vita nuova

Nella cornice della Fabbrica del Vapore, in zona Monumentale, ha sede l'Accademia del gioco perduto. Qual è il legame con la Zona 4? Scopriamolo. L'Accademia nasce nel 1986 dalla passione di Giorgio Reali per i giochi di una volta, per i giochi da strada, di quelli che nei cortili erano il passatempo dei ragazzi. Una passione mutuata anche dall'interesse che uno zio aveva negli anni 50 e che nelle parrocchie a disposizione dei ragazzi i giochi fatti da lui. Giochi fatti a mano, rifatti sui modelli che a volte hanno costi non indifferenti, e ottenuti riutilizzando, recuperando, qualsiasi cosa che la fantasia di Giorgio vede trasformarsi in una parte del gioco stesso. Ecco nascere allora la pista per le biglie disegnata con pasta, sassolini, pezzi di corda dove far correre sia le biglie sia i tappi delle bottigliette creando con altri oggetti ostacoli per rendere il gioco più complicato. Con le bottiglie Giorgio ha creato lo “schioppetto” (si appoggia appena il tappo al collo della bottiglia e schiacciandola si fa volare il tappo più lontano possibile), poi c'è il flipper all'incontrario: su un'asse inclinata si fanno rotolare delle biglie cercando di farle arrivare negli spazi del punteggio evitando gli ostacoli che possono farli cadere nelle caselle con quello più basso.



Per i tuoi giochi ho notato che non utilizzi chiodi?

“No, uso solo colla o vinavil per evitare pericoli. Ad esempio non faccio mai giocare alla classica lippa perché il piolo da lanciare è appuntito e potrebbe far male. Come sostitutivo adopero i tappi che i bambini devono lanciare lontano con una racchetta da ping pong. L'unico chiodo è quello utilizzato per fare la trottola che abbatte i birilli in un gioco che ho rifatto da quello in uso dalle mie parti in Trentino”.

Quanti giochi hai in “catalogo”?

“Circa un'ottantina, tutti fatti in casa, che mi porto dietro quando sono in “trasferta” o tiro fuori dagli scatoloni che ho qui in sede. Spesso ospito feste per compleanni o scolaresche che vengono per giocare ma anche per riscoprire certi giochi che per molti solo i loro nonni hanno giocato. E devo dire che si divertono e partecipano con interesse. Nella bella stagione possono poi stare fuori nel piccolo giardino (ci sono piante ma anche pomodori, sedano, salvia n.d.r.) utilizzato per le cacce al tesoro”.

La creatività di Giorgio significa anche evoluzione dei giochi trovando varianti, modifiche per renderli più interessanti senza snaturare comunque la loro origine. L'amico Reali è qui alla Fabbrica del Vapore ma dopo l'Expo dovrà traslocare per finita locazione, ma... Ma ecco spuntare appena al di là dei confini della Zona 4 uno spazio pronto ad accogliere i giochi di Giorgio: al parco Lambro, nella cascina che ospita già le Guardie del Verde è pronto uno spazio fisso dove giochi e quanto altro nasce dalle mani di Giorgio si trasferiranno, pronti ad accogliere ragazzi per farli divertire.

“Sarà presente comunque in Zona 4 questo mese al Polo Ferrara durante la settimana dei diritti dei bambini tra il 20 e il 26: un pomeriggio gratuito per tutti i bambini che vorranno scoprire i miei giochi. Ho anche un contatto per la piscina di via Botta; ho parlato con la signora Shammah, per avere un piccolo spazio fisso dove poter far giocare i ragazzi. Nella prossima primavera sarò a Ponte Lambro in occasione di una manifestazione per l'apertura del parco dedicato a Vittorio Arrigoni. Mi piacerebbe trovare altri spazi: se qualche associazione o polo sportivo ha un fazzoletto di terra mi contatti: www.giocodimenticato.it”.

Visto che l'Accademia del gioco perduto ha un legame con la nostra zona?

S. B.



Un mondo di libri

Intervista alla proprietaria della libreria "Il mio libro"

La mia amica Federica mi aveva parlato di questa libreria in via Sannio 18, piccola, ma molto carina e accogliente. Allora, incuriosita, ho deciso di andarci, e subito ho notato tanti scaffali pieni di libri per lettori di tutte le età, poltroncine colorate e un simpatico bancone a forma di libro (non ne avevo mai visto uno così...). Mi è venuta incontro Cristina Di Canio, la gentilissima proprietaria, con cui ho iniziato a parlare di libri. E, tra una parola e l'altra, è nata l'idea di un'intervista.

Secondo lei, qual è il genere di libri che piace di più ai ragazzini?

«Quelli di avventura, per "staccare" un po' dalla vita di tutti i giorni».

Quali sono i titoli più venduti in questo periodo?

«"Wonder" di R.J. Palacio: bellissima storia che insegna ad accettare le diversità degli altri. E tutti i libri di Roald Dahl. I primi lettori, invece, preferiscono "Le avventure di Lumpi Lumpi"».

Se dovesse essere il personaggio di un libro per ragazzi, chi sceglierebbe?

«Sicuramente il Piccolo Principe di Saint-Exupéry».

Perché?

«Perché il Piccolo Principe affrontava la vita in modo diverso da noi adulti e non smetteva mai di porre e di porsi domande».

Quale messaggio lancia alle persone che non amano leggere?

«Leggere permette di viaggiare anche stando seduti a casa».

E ai grandi lettori?

«Ai grandi lettori consiglio di continuare a leggere per vedere il mondo con occhi diversi».

Chi era il suo autore preferito quando era bambina?

«Sembrerà strano, ma io non leggevo libri per bambini. Per me l'importante era leggere, non importava cosa. Avendo un fratello più grande, prendevo i suoi libri».

E adesso?

«Adesso mi piace l'autore di "Il bambino sottovuoto". Me l'ha fatto scoprire una ragazzina».

Giulia Costa

La Scala della Vita spegne 10 candeline

In cartellone anche una festa per il decennale

Dieci anni fa rinasceva dalle ceneri dell'ex brofetofio di Milano il teatro La Scala della Vita, grazie alla generosità di una giovane coppia che, come in una favola, rinunciò ai propri doni di nozze per ridar vita al "teatro dei bambini". La favola poi è continuata grazie alla Onlus *Il Sipario dei Bambini* diretta dal dottor Guido Moro: da allora il teatrino di via Piolti De' Bianchi, accanto all'intrattenimento per i più piccoli, ha ospitato in questi 10 anni anche spettacoli di richiamo vendendo calcare il suo storico palco da nomi importanti come Alessandra Faiella e Rita Pelusio. Il prossimo 4 dicembre alle ore 18 in questa storica sede verrà celebrato il decennale con una festa e il concerto KaRoManu con Kal Dos Santos e il coro di voci bianche diretto da Giorgio Ubaldi, pare anche alla presenza di un famoso e misterioso ospite a sorpresa...

Ma la vera sorpresa anche quest'anno è la stagione. Anzitutto per il pubblico d'onore, i bambini dai 3 agli 11 anni a cui è dedicata ogni domenica alle ore 16.30 una rappresentazione: Matteo *Le Mât* Curatella ha esordito lo scorso 20 ottobre con *La bambina vestita di mare* e tornerà ancora ne *Il baule dei giochi* - e nel toccante *La Bocca ha divorato il fiume*, spettacolo per adulti sul Po-

coli per i quali sono previsti anche laboratori teatrali; inoltre due *stage*, uno fisico-sensoriale sull'attivazione dei flussi energetici dei sette chakra e uno per apprendere i rudimenti dell'animazione delle marionette.

Breve ma interessante anche la stagione di prosa per adulti: la compagnia Teatro Aion che ha aperto lo scorso 26 ottobre con *Marcelline*, spettacolo/monologo incentrato sulla nota tragedia della miniera belga, torna anche in *Rudolf Hoss*, agghiacciante autobiografia dell'ufficiale nazista scritta in carcere in attesa della condanna a morte e *La passione di Amleto* riduzione tratta dall'opera shakespeariana in cui, tra essere e non essere ci si ritrova a specchiarsi nelle parole, nei gesti e nelle emozioni di Ofelia, di Gertrude e di Amleto con la speranza di trovare ancora amore nel marcio che ci circonda.

La forza salvifica dell'amore in una realtà sempre più alienante è al centro anche delle canzoni dei Dea Silente: il 9 novembre prima tappa del nuovo tour teatrale 2013-14 e grande ritorno sulle scene dopo qualche anno di assenza del rinnovato gruppo milanese che presenta un genere di teatro-canzone rivisitato da sfumature rock nel sofisticato e poetico *Oltre il muro*, riproponendo gli storici



bramosi a gennaio. Da novembre si continua con gli spettacoli pedagogico-ecologici del direttore artistico Stefano Bernini come *Viva la Pappa*, *Teresa e il bosco dei 5 sensi* e *Gocilla e il magico ciclo dell'acqua*. In tema di ecologia anche *Cibiricicli*, della compagnia Mollette Teatro e *Rompiscatole ovvero Questa volta rompiano noi le scatole alla plastica* di Cristina Ceresa sull'importanza del riciclo. A dicembre *Il Natale di Scrooge* dal "Canto di Natale" di Dickens e *Canti di Natale nella Foresta Misteriosa*, di e con Vaninka Riccardi e Roberta Villa. Vincitore del concorso nazionale "Marinando" promosso dal Ministero Politiche Agricole, *Macchia Bianca*, da un racconto di Folco Quilici su un capodoglio intrappolato nelle spade vicino a Stromboli salvato dal ragazzino Tore.

Più visionari e musicali *Il grand Cabaret De Madame Pistache* per la regia di Carlo Cremonesi ambientato nella Parigi anni '30 e *Dov'è finito il carnevale?* di Marta Castelli con gli attori della compagnia de "Il Teatrino a Rovescio".

Molti altri, insieme a questi, i titoli per i più pic-

brani insieme a monologhi dal sapore esistenzialista. Esistenzialismo e musica anche in *Intanto... sono qui - L'interiorità di Prometeo* di e con Alessandro Parrinello: il prologo di sei canzoni e cinque frammenti con testi e musiche originali forma la struttura di una performance che mette in scena tutta la fragilità, il coraggio e l'intimità del mitico Prometeo nel momento del suo incatenamento di fronte all'immenso incognito.

Forze dell'inconscio protagoniste in una lunga notte tra metallo e fumi nell'onirico *Mishima Bondage* tratto da "La Principessa Aoi" di Yukio Mishima, in cui inconsapevoli personaggi vengono legati dalle corde della passione, della gelosia, dell'odio e dell'amore... e *Amore no*, sempre in tema di passioni malate in cui si svelano i meccanismi perversi della violenza sulle donne da parte dei propri compagni. Storia di dolore e isolamento di una donna anche *Tana* di Valentina Gamna con Marta Mungo.

A completare il programma anche una serie di concerti di musica d'arpa.

Luca Cecchelli

Parole d'autore al Franco Parenti

Da novembre i nuovi appuntamenti culturali in via Pier Lombardo

Il Franco Parenti è un inesauribile polo culturale. A impreziosire le già interessanti proposte di stagione il teatro inaugura da questo mese una parallela rassegna in onore di classici teatrali e letterari. "Ogni volta che trovo sulla mia strada un libro importante, il mio primo desiderio è rileggerlo, il secondo è condividerlo con le persone a cui tengo": sarà con questa voglia di condividere le pagine più belle delle opere di alcuni dei grandi autori italiani del Novecento come Buzzati o Levi che Gioele Dix a partire dal prossimo 7 novembre ogni giovedì alle 18.30 (e in replica alle 22.30), nella raccolta intimità offerta dalla saletta Café Rouge del teatro, condurrà i suoi *Giovedix Letterari*.

A partire dal primo incontro, che vedrà la lettura di brani tratti da *Ti con zero* di Italo Calvino, l'attore, lettore a dir poco onnivoro, offrirà agli spettatori con la sua consueta giovialità stimolanti spunti per riflessioni tanto letterarie quanto d'attualità. Lo stesso Calvino affermava che "non necessariamente il classico ci insegna qualcosa che non sapevamo; alle volte vi scopriamo qualcosa che avevamo sempre saputo, o creduto di sapere [...] sorpresa che dà molta soddisfazione, com'è sempre la scoperta d'una origine, d'una relazione, d'una appartenenza."

E proprio a partire da questa convinzione nasce anche il ciclo di appuntamenti *Classici, che passione!* che, in concomitanza alla rappresentazione di alcuni classici in cartellone, vuole, se possibile, appassionare ancora di più il pubblico conducendolo nel cuore delle opere e nell'anima degli autori in questione, attraverso la guida di sette "interpreti" d'eccezione quali Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Roberta De Monticelli, Umberto Galimberti, Fausto Malcovati, Quirino Principe e Massimo Recalcati che incrociando teatro, filosofia, musica, storia e psicanalisi indagheranno testi immortali che hanno profondamente segnato

linguaggio e pensiero occidentale in sette lezioni a dir poco "magistrali". Qui sotto i primi appuntamenti. Insomma, buona lettura e buona visione.

Luca Cecchelli

GIOVEDIX LETTERARI

Giovedì 7 novembre
TI CON ZERO di Italo Calvino

Giovedì 14 novembre
L'ULTIMO NATALE DI GUERRA di Primo Levi

Giovedì 21 novembre
CENTURIA di Giorgio Manganelli

Biglietti: replica ore 18.30 € 8, replica ore 22.30 € 15

CLASSICI, CHE PASSIONE!

Mercoledì 13 novembre ore 18
in occasione di **GIORNI FELICI** di Samuel Beckett

MASSIMO CACCIARI
"Dopo l'ultimo giorno. Riflessioni su Samuel Beckett"

Martedì 10 dicembre ore 18
In occasione di **LUPI E PECORE** di Aleksandr Ostrovskij

ROBERTA DE MONTICELLI
Etica e società, tra "lupi" e "pecore"

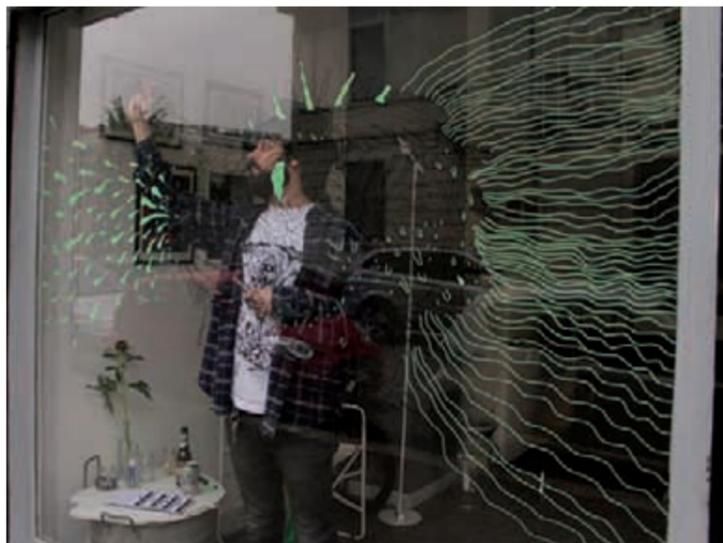
Biglietti: Intero € 7 - Ridotto €3 Abbonati; scuole/università; soci Associazione Pier Lombardo
Info: Ufficio Attività culturali 0259995252; formazione@teatrofrancoparenti.it
Prenotazioni: biglietteria 02 59995206; biglietteria@teatrofrancoparenti.it

Il NoName Space, nuovo spazio espositivo in zona Brenta

Nata come associazione culturale con alla base un solido progetto editoriale, il NoName Space, situato in corso via Don Bosco 24, si propone l'obiettivo di diventare uno dei poli di aggregazione giovanile per quanto riguarda l'arte moderna in zona 4. L'ingresso è libero e l'associazione si mantiene solo con i proventi delle tessere socio. Il concetto che sta alla base dell'associazione è la varietà: varietà di progetti in cantiere, varietà di artisti in mostra, varietà di opere presenti all'interno dello Studio, il tutto all'insegna dell'avanguardia artistica e della meravigliosa creatività che da sempre caratterizza il marchio NoName in Europa e Sudamerica. Alle

spalle di questo progetto troviamo la brava e competente Azzurra Utta, da anni operativa sulla scena milanese e collaboratrice di punta del fondatore del progetto NoName, il peruviano John Velit. Lo spazio si presenta piccolo ma molto accogliente, un confetto di esposizione. Qui, opere d'arte low-budget e quindi alla portata di tutti, si fronteggiano da un muro all'altro: si passa dall'artista e filosofo Gianmaria Giannetti con i suoi riferimenti ai grandi Basquiat e Alfred Jarry al *tattoo artist* Aldo di Nice Tattoo con tavole che rendono bene l'idea di come la *tattoo art* sia

diventata una delle manifestazioni artistiche e pittoriche più coinvolgenti degli ultimi 10 anni. L'ingresso è libero e la vendita delle opere d'arte viene effettuata direttamente dall'artista con tutto ciò che ne consegue: curiosità soddisfatte e pezzi storici da portare a casa in tutta soddisfazione. Il



NoName Studio ci regalerà ogni mese una mostra diversa ma è interessante notare l'iniziativa che coinvolgerà tutto il mese di dicembre: al posto della mostra, ci sarà un variegatissimo mercato di Natale con opere pittoriche, gioielli di design, splendide ceramiche e via dicendo. Come affermato da Azzurra Utta, cosa c'è di meglio che evitare le solite cianfrusaglie natalizie e, per una volta, regalare o regalarsi qualcosa di unico e speciale a un prezzo più che accessibile?

Marica Cammaroto

LIBRERIA
SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco ang. Via Breno
tel. 02 56816807

Ce n'è per tutti i gusti alla Libreria Scaldapensieri! Per i bambini e per gli adulti, compreso un nuovissimo DOPOLAVORO LETTERARIO.

Scoprite tutti gli appuntamenti di novembre su www.librieriascaldapensieri.it, sul blog scaldapensieri.blogspot.it e sulla pagina facebook www.facebook.com/nuovascaledapensieri



EVENTI GRATUITI

QUATTRO - ZOE OLISTIC

Biblioteca Calvairate, via Ciceri Visconti

PENSIAMO AL VOSTRO BENESSERE!

Mercoledì 13 novembre ore 18.00

Gli occhi specchio dell'anima, i piedi specchio della salute del corpo. Impariamo come trattare i piedi per migliorare il nostro benessere

Mercoledì 4 dicembre ore 18.00

La postura parla di noi: come e cosa osservare per prevenire e risolvere i dolori.

Relatore: Paolo Beretta



FRIGORIFERI MILANESI

via Piranesi 10

CONVERSAZIONI SUL COLLEZIONISMO

14 novembre ore 18.30

presentazione del libro "The Art Collecting Legal Handbook", a cura di Bruno Boesch e Massimo Sterpi.

14 novembre-20 dicembre

KALPANY Artspace Milano - Via Piranesi 12 presenta

CHAT EN BOÎTE - Esposizione personale di Maddalena Gerli

Vernissage giovedì 14 novembre ore 18.30

BIBLIONOTE

CONSIGLIO DI ZONA 4

Biblioteca Calvairate

Venerdì 29 novembre ore 18.15

I, TOO Musica e letteratura americana per le pari opportunità

Amy Barton, soprano Simone Pionieri, pianoforte Aiva Elsinä, flauto Silvia Maserati, arpa tradizionale

CENTRO CULTURALE INSIEME

Via dei Cinquecento 1

Sabato 9 novembre ore 21

LA FANCIULLA DEL WEST

di Giacomo Puccini - Riduzione filmica e commento di Daniele Rubboli

Sabato 23 novembre ore 21

SWING CHE PASSIONE

DUO Anita Camarella e Davide Facchini

Sabato 30 novembre ore 21.00

THE LADY

L'amore per la libertà

Un film di Luc Besson

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8/C

CONFERENZE

Giovedì 7 novembre ore 17.30

Roberto Alberti: Il sacco di Roma, 1527: l'11 settembre della cristianità

Giovedì 21 novembre ore 17.30

Christian Marini: Politica militare, strategia e tattica dell'Impero romano

LA CASA DI VETRO

Via Luisa Sanfelice 3

4-15 novembre

Mostra di HANS ANDRÈ: The Illusion

Orari di apertura al pubblico: da lunedì a sabato dalle 14.30 alle 19.30

giovedì 14 novembre dalle 18 alle 20

LA RESPONSABILITÀ PERSONALE COME LEVA DEL CAMBIAMENTO

Interventi di Fabio Cecchinato, Maura di Mauro, Virginia Fiume

lunedì 18 novembre dalle 15 alle 18.30

IL RUOLO DI FESTIVAL E RASSEGNE DI CINEMA

Facilitatori: Sergio Di Giorgi e Maura Di Mauro. Saranno presenti gli esponenti di alcuni festival internazionali che si svolgono a Milano.

sabato 23 novembre dalle 11 alle 19.30

inaugurazione di STRADA FACENDO una mostra di quattro amiche in..... acquerello Emanuela Albertella, Alessandra Arecco, Elena Breda, Rosalba Perucchini. Fino al 7 dicembre

CASA DELLA POESIA

Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia

giovedì 14 novembre ore 21

Decamerone di Giovanni Boccaccio (una straordinaria forma nuova)

a cura di Tomaso Kemeny

Una novella, introdotta da Tomaso Kemeny, verrà eseguita dall'attore Franco Sangermano.

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 10 novembre

LA MIA GENTE una carrellata dei personaggi delle canzoni di Enzo Jannacci, disegnati dalla matita di diversi autori.

Fino al 12 gennaio

IL MONDO DEI ROBOT

Mostra dedicata al mondo dei robot raccontati attraverso i fumetti

30 novembre

INVENTARE IL VERO. Una performance sulla vita di Verdi

A cura dell'Associazione Tangiro in collaborazione con OttavaNota

Inaugurazione Mostra:

VERDI A STRISCE

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna, ang. Muratori

18- 24 novembre

GIACIMENTI URBANI. TRASFORMIAMO INSIEME I RIFIUTI IN RISORSA

Evento dedicato al riciclo, recupero e riuso dei rifiuti

CAVALLERIZZA

via Foldi 2

Martedì 26 novembre ore 18.15

PORTA TOSA, OGGI PORTA VITTORIA

Monica Resmini, docente di storia dell'architettura al Politecnico di Milano, guiderà il pubblico in una "passeggiata" per immagini alla scoperta del variegato panorama architettonico, tra Ottocento e Novecento, di una delle zone più ricche di storia di Milano.

ALTRI EVENTI

PROLOCO MILANO

CRAL COMUNE MILANO

PASSEGGIATE A PIEDI PER MILANESI CURIOSI

Domenica 17 novembre

Ritrovo ore 9.45 piazzale Oberdan (davanti alla Gelateria Venezia) - termine ore 13.00

Architettura Liberty e Musei a Porta Venezia

Domenica 15 dicembre

Ritrovo ore 9.45 in piazza del Duomo (monumento a Vittorio Emanuele) - termine ore 13.00

Architettura pubblica e palazzi privati a Porta Piovia

Quote per persona € 11,00 - € 10,00 (per gruppi di almeno 4 iscritti) - iscrizioni: info cultura@cralcomunemilano.it - proloco.milano@gmail.com o presso la sede del Cral, via Bezzacca 24 martedì-venerdì dalle 10.00 alle 17.00

CENTRO NOCETUM

Via San Dionigi 77

Dall'11 novembre fino al 13 dicembre sarà possibile prenotare i cesti natalizi con i prodotti della bottega contribuendo con il loro acquisto ai progetti del centro.

Riprendono le visite didattiche al centro Nocetum e alla Valle dei Monaci alla scoperta dei segreti delle stagioni, ad imparare a fare il miele o diventare per i piccoli archeologi per un giorno.

IACP

ISTITUTO DELL'APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA

Via Burlamacchi 11 - Tel 02.537220

Segreteria.nord@iacp.it

I GIOVEDÌ DEI GENITORI

Giovedì 14 novembre ore 20.45

Le prime esperienze di dolore: aiutare i figli ad affrontare il dolore e a dare una risposta alle loro domande.

Dottorssa Michela De Marchi

Giovedì 5 dicembre ore 20.45

Il pianto dei bambini e dei neonati: dall'aspirazione alla comprensione. Dottorssa Luisa Contrafatto

E' prevista una quota di iscrizione unica di €15 che consente l'accesso a tutte le iniziative IACP dell'anno in corso e che consente di usufruire di una consultazione gratuita allo sportello genitori.

ASSOCIAZIONE SESTO SENSO

via Poma 10

venerdì 22 novembre 18-20.30

SESSIONE GRATUITA DI PSICODRAMMA CLASSICO

Per informazioni e prenotazioni scrivere ad associazione@sesto-senso.org oppure tel. 349 6430268 (Alessandra).

ASSOCIAZIONE DHYANA LOMBARDA

Via Comelico 44 - Tel. 02 49437842,

lombardia@dhyana.it

CLASSI DI DHYANA YOGA

La pratica svolta attraverso il Dhyana Yoga permette di lavorare su tutte le dimensioni dell'essere umano: fisica ed energetica, emotiva e mentale.

La prima classe è gratuita (è prevista la quota associativa di 1 Euro)

Incontro gratuito di consulenza per i residenti del quartiere per svolgere percorsi psicologici e psicoterapeutici rivolti ad adulti, bambini e adolescenti, coppie e famiglie a seconda delle esigenze e delle potenzialità presenti nella richiesta.

sabato 30 novembre 9.30 -12.30

venerdì 13 dicembre 18.00-21.00

L'ANSIA, QUESTA CONOSCIUTA: imparare a conoscere e gestirla, per vivere in Armonia

A cura della dottoressa Maria Pia Rubino, Psicoterapeuta. Corso gratuito, quota di iscrizione all'Associazione di 10 €.

PER I BAMBINI

TEATRO

LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de Bianchi 47 - tel. 02 6363353

Domenica 10 novembre ore 16.30

VIVA LA PAPPA

Uno spettacolo di Stefano Bernini

Per bambini da 4 a 10 anni

TEATRO OSCAR DANZATEATRO

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36503740

TUTTI SUL PALCO!

Domenica 24 novembre ore 10.30-11.30

COME CREARE UNA STORIA

Dai 4 anni - Ingresso gratuito

L'OSCAR PER TUTTI - Rassegna di Teatro Ragazzi

Sabato 30 novembre ore 16.00

lunedì 2 dicembre ore 10.00

LO SCHIACCIANOCI

Regia Massimiliano Zanellati - dai 3 ai 10 anni

TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11

STAGIONE DI TEATRO RAGAZZI

domenica 17 e lunedì 18 novembre ore 10.30

DROP THE MONSTER

spettacolo in inglese con interventi in lingua italiana

Età consigliata dai 9 ai 13 anni - durata 60 minuti circa

domenica 24 e lunedì 25 novembre ore 10.30

IL TESORO DEI PIRATI

Teatro di figura con pupazzi e burattini

Età consigliata dai 5 ai 10 anni - durata 60 minuti

MUSICA

MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty

STAGIONE DA CAMERA

Domenica 10 novembre ore 11.00

MOZART CON IL FORTEPIANO

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart Gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis

Olivia Centurioni violino

Marco Ceccato violoncello

Giorgio Tabacco fortepiano

Domenica 1 dicembre ore 11.00

RARITA' RUSSE

Musiche di M. Mussorgskij, S. Prokofiev, A. Dargomijsky, A. Borodin, G. Sviridov

Oksana Lazareva contralto

Marino Moretti pianoforte

CONCERTI D'AUTUNNO 2013

in collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Milano

domenica 17 novembre ore 11.00

QUARTETTO AFEA

Francesca Gelfi, Alessandro Lamperti, Arturo Garra, Edoardo Lega Clarinetti

domenica 24 novembre ore 11.00

TRIO GAUDI

Demian Baraldi violino

Roberta Punzi violoncello

Francesca Montini pianoforte

OTTAVANOTA

via Marco Bruto 24 - tel 02 89658114

Sabato 9 novembre ore 18.30

QUARTETTO VIOLONCELLI

Tobia Scarpolini, Giovanni Marziliano, Ivan Merlini, Enrico Garau con musiche di Bizet, Wagner, Merlini, Joplin, Queen, Popper, Faurè. Ingresso Euro 8.00

Mercoledì 13 novembre ore 20.00

CONCERTO BLUES + APERITIVO

con Paul Garner Blues Trio - Ingresso con aperitivo euro 8.00

Sabato 16 novembre ore 16.00

IL MONDO DI BEATRIX POTTER

Un pomeriggio di gioco, storie di Beatrix Potter e musiche, Narratore: Fabio Sartorelli - Ingresso libero e gratuito - E' gradita la prenotazione.

Venerdì 22 novembre ore 20.30

CONCERTO BLUES + APERITIVO

con Randolph Matthews e Alessandro Diaferio - Ingresso libero e gratuito

Venerdì 29 novembre ore 21.00

PRIMA DELLA PRIMA: LA TRAVIATA con Fabio Sartorelli

Sabato 30 novembre ore 18.30

TRISKELION ENSEMBLE

Valeria Squillante, Simone De Pasquale, Manlio Contu, Maria Silvana Pavan con musiche di Mozart, Schubert, Mahler -Ingresso Euro 8.00



TEATRO

PACTA.dei Teatri
TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel. 02 36503740

8-24 novembre (esclusi 12, 15, 16 novembre)
LETTERE DI LUCILE D.

Vita immaginaria e morte pubblica di Lucile Desmoulin

da *La morte di Danton* di Georg Büchner

29 novembre-15 dicembre

CATS e altri gatti pratici...dei Navigli!

da Thomas Stearns Eliot/Sanesi/Raimondi e dalle musiche di Andrew Lloyd Webber, Beatles, Pisati/Rossini, Freddie Mercury, Gino Paoli e altri. Drammaturgia e regia Annig Raimondi. Coreografie Monica Cagnani - con Maria Eugenia D'Aquino, Riccardo Magherini, Annig Raimondi

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14 - tel. 02 5995206

www.teatrofrancoparenti.it

23 ottobre-16 novembre Sala Grande

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

di Luigi Pirandello con Corrado Tedeschi, Claudio Moneta e Roberta Petrozzi - regia Marco Ram-poldi

6-17 novembre Sala Grande

IL VISITATORE

di Éric-Emmanuel Schmitt con Alessandro Haber, Alessio Boni, Francesco Bonomo - regia Valerio Binasco

5-10 novembre Sala AcomeA

TOTO E VICÉ

di Franco Scaldati - regia ed interpretazione di Enzo Vetrano e Stefano Randisi

6-24 novembre Sala 3

MARILYN

da un'idea di Silvia Giulia Mendola - testo di Cinzia Spanò - regia di Chiara Petruzzelli e Silvia Giulia Mendola

12-24 novembre Sala AcomeA

GIORNI FELICI

di Samuel Beckett con Nicoletta Braschi, Roberto

De Francesco - regia Andrea Renzi

17 novembre Sala Grande

Lezione/spettacolo

GADDA E IL TEATRO, UN ATTO SACRALE DI CO-**NOSCENZA**

di e con Fabrizio Gifuni

19-20 novembre Sala Grande

IL PICCOLO PRINCIPE. In concerto

di Antoine de Saint-Exupéry - un'idea di Fabrizio

Gifuni e Sonia Bergamasco

19-20 novembre Sala Grande

KARÉNINA - prove aperte d'infelicità

da Lev Tolstoj con Sonia Bergamasco - regia di

Giuseppe Bertolucci

21 novembre-dicembre Sala Grande

MISERIA E NOBILTÀ

di Eduardo Scarpetta - regia Geppy Glejjeses

26 novembre-1 dicembre Sala 3

A.M.L.E.T.

Anonymous Military Legione Enabled to Theatre

- Quando Ofelia diventa una terrorista e sequestra

Amleto, di Gabriele Gerets Albanese - regia Alice

Lutrario

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel 02 49472369

www.spaziotertulliano.it

6-10 novembre

UNA (DISPREZZATA) SERA D'AUTUNNO

dai radiodrammi di Friedrich Durrenmatt - elaborazione drammaturgica e regia Francesco Le-schiera

13 novembre-1° dicembre

RASSEGNA CONTAGIO - Relazioni intercorse tra Milano e Palermo. Teatri indipendenti e nuove Drammaturgie13-17 novembre **PREGHIERA.** Un atto osceno

di Margherita Ortolani - regia Giuseppe Isgrò

20-24 novembre

CHI HA PAURA DELLE BADANTI?

testo e regia Giuseppe Massa con Emiliano Brioschi, Simona Malato, Cristiano Nocera

27 novembre-1° dicembre

DESIDERANZA

di e con Luigi Di Gangi e Ugo Giacomazzi

3-8 dicembre

L'AMANTE

di Harold Pinter con Riccardo Italiano e Valentina

Pescetto - regia Omar Nedjari

Spettacoli da martedì a sabato ore 21.00 - dome-

nica ore 16.30

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11 tel. 340 1030062

15-24 novembre ore 21.00 - domenica ore 15.30

Chiusura lunedì 18 e martedì 19

GLI SCOPPIATI (LA TROPPIA)

di Monica Pariante e Giovanna Biraghi

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615

www.teatrosilvestrianum.it

Sabato 16 novembre ore 20.45

Compagnia LA CRETA

ASSEMBLEA CONDOMINIALE

di G. Darier, regia di Daniela Borghetti

Partecipa al concorso teatrale FITA 2013-14

Sabato 30 novembre ore 20.45

Compagnia IL NUOVO TEATRO DEI NOVE

CONGETTURE SULL'ARMADILLO

di Sandro Bajini, regia di Iliana Iris Bellussi

Partecipa al concorso teatrale FITA 2013-14

IL POLITEATRO

Viale Lucania 18

Tel. 02 795469 - 02 76002985

Sabato 16 novembre ore 21.00

IN NOME DEL PAPA RE

di Luigi Magni, adattamento teatrale Antonello

Avallone

STAGIONE NUOVO TEATRO SAN BABILA

22-23-24-29-30 novembre e 1 dicembre

Venerdì ore 21, sabato ore 16 e 21, domenica ore 16

MI RITORNI IN MENTE

di Renato Giordano, con Franco Oppini - Renato

Giordano, la band "Gli Innocenti"

TEATRO

LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de Bianchi 47 / ang. C.so Plebisciti

Tel. 02.6363.3353

Sabato 6 novembre ore 20.30

OLTRE IL MURO

Teatro/concerto a cura dei "Dea Silente", con Emilio Aurilia, Luca Ceccheli, Alberto Masciocchi, Pino Polimeni e Simone Scandolara

21, 22, 23 novembre ore 21.00

"LA PASSIONE DI AMLETO"

Uno spettacolo del Teatro Aion con C. Gallucci, W. Minuti e M. Palmieri - regia di Stefano Bernini

Mercoledì 4 dicembre ore 19.00

Decennale Teatro Scala della Vita

CONCERTO Trio KaRoManu, con Kal Dos Santos

"MUSICA D'ARPA"

STAGIONE CONCERTI 2013 - 2014

Domenica 10 novembre ore 19.00

ARPE DIEM

Quartetto di Arpe Con F. Sainaghi, S. Bertuccelli, D. Mattei, M. Pettoni.

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - tel 02 55181377

Da giovedì 7 a domenica 10 novembre

FERITE A MORTE

di Serena Dandini con la collaborazione di Maura Misiti, con Lella Costa, Giorgia Cardaci, Orsetta De Rossi, Rita Pelusio

Da giovedì 14 a domenica 24 novembre

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti

Da martedì 26 novembre a domenica 1 dicembre

MUMMENSCHANZ

I MUSICISTI DEL SILENZIO

Orari: lunedì riposo, mar-sab ore 20.30, domenica ore 15.30

TIEFFE TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544

www.tieffeteatro.it

7-28 novembre

DON CHISCIOTTE - OPERA POP

Don Chisciotte: Alarico Salaroli - Sancio Panza:

Marco Balbi

Con I Musicisti del Toboso - regia e drammatur-

gia Emilio Russo

CINEFORUM

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58

Le proiezioni si tengono il lunedì pomeriggio alle ore 15.15 e la sera alle ore 21.00

11 novembre: **LA MIGLIORE OFFERTA**

di Giuseppe Tornatore

18 novembre: **VITA DI PI**

di Ang Lee

25 novembre: **LA BICICLETTA VERDE**

di Haifaa Al-Mansour

2 dicembre: **IO E TE**

di Bernardo Bertolucci

Il costo dell'abbonamento per 20 film è di € 70,00

- biglietto singolo € 5,00

I film saranno accompagnati da una scheda in-

troduttiva e i dibattiti saranno tenuti da Rosanna

Barberis per la proiezione pomeridiana e da Gian-

carlo Zappoli o da Andreina Sirena per l'appun-

tamento serale.

CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

CINEMACAFFE': prima di ogni proiezione

verranno offerti caffè e assaggi di dolce

Proiezioni alle ore 20.45 - ingresso 5,00 €

11 novembre: **VIAGGIO DA SOLA**

di Maria Sole Tognazzi

18 novembre: **NO - I GIORNI DELL'ARCOBALENO**

di Pablo Larraín

25 novembre: **LA GRANDE BELLEZZA**

di Paolo Sorrentino

4 dicembre: **TUTTI PAZZI PER ROSE**

di Régis Roinsard

CINECIRCOLO ACQUABELLA

Ingresso da via Cicognara 17 ang via Goldoni

Proiezioni il mercoledì e giovedì ore 20.45 presso

la Sala della Comunità di S. Croce

30 spettacoli a 90 €, compresa l'iscrizione al Ci-

necircolo. Info tel. 02 7383737 cell. 328 1594126

13-14 novembre: **LA BICICLETTA VERDE**

di Haifaa Al-Mansour

20-21 novembre: **VENUTO AL MONDO**

di Sergio Castellitto

27-28 novembre: **LA PARTE DEGLI ANGELI**

di Ken Loach

4-5 dicembre: **LA MIGLIORE OFFERTA**

di Giuseppe Tornatore

GALLERIA D'ARTE GAVIOLI

Viale Monte Nero 68 - tel. 02 5453848

Fino al 15 novembre

Omaggio a
GIUSEPPE CASTROVILLIOrario: tutti i giorni 10-12 / 16-19.
Chiuso lunedì mattina

IL COMITATO SOCI P.ZA LODI ROGOREDO PROPONE



SABATO 16 NOVEMBRE 2013

TORINO

MUSEO DEL CINEMA (MOLE ANTONELLIANA)

e visita a Eataly



PROGRAMMA

Partenza h. 7,30 davanti Ipercoop P.za Lodi di Viale Umbria - h. 7,40 Via Feltrinelli ang. Via Rogoredo

Arrivo a Torino e visita guidata al Museo del Cinema all'interno della Mole Antonelliana

Il Museo è tra i più importanti al mondo per la ricchezza del patrimonio e per la molteplicità delle sue attività scientifiche e divulgative. Ma ciò che lo rende davvero unico è la peculiarità del suo allestimento espositivo. Il museo è ospitato all'interno della Mole Antonelliana, un monumento bizzarro e affascinante, simbolo della Città di Torino

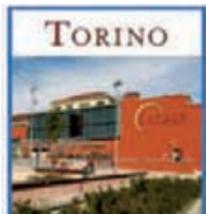
Pranzo presso la Cascina Marchesa

Pomeriggio visita a Eataly Torino

Rientro in sera

QUOTA DI PARTECIPAZIONE SOCI COOP ATL 42,00

La quota comprende : a/r bus - assicurazione - pranzo - ingresso e guida museo



Prenotazioni e pagamento:

Uff.soci Ipercoop P.za Lodi tel 02.54045253

Uff.soci Via Freikofel 7 - (Rogoredo)

